

CLXXXVII

TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Elenco di omaggi — Congedi — Comunicazioni — Commemorazione dei senatori Codronchi-Argeli e Carta-Mameli, alla quale si associano i senatori Finali, Pasolini, Sacchetti, Mozzolani ed, a nome del Governo, il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Comunicazioni del Governo — Presentazione di disegni di legge — Il senatore Mezzanotte, relatore, ed il ministro degli affari esteri, parlano sulle conclusioni della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva, sul Regio decreto 15 novembre 1906, che istituisce presso il Ministero delle finanze una Commissione permanente per lavori relativi ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali, ed un ufficio speciale per trattati di commercio e la legislazione doganale (N. LXXVIII-B Documenti) — Le conclusioni della Commissione sono approvate — Discussione del disegno di legge: « Bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 538) — Parlano nella discussione generale il senatore Vischi, il ministro di grazia e giustizia e dei culti, ed il senatore Rossi Luigi — Chiusa la discussione generale, si approvano fino al 36 i capitoli del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; il capitolo 37 è approvato dopo osservazioni del senatore Pisa, alle quali risponde il ministro di grazia e giustizia e dei culti; quindi si approva il capitolo 38, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e categorie — Senza discussione si approvano gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, gli stati di previsione degli Economati dei benefici vacanti e i quattro articoli del disegno di legge — Nomina di Commissione per rappresentare il Senato ai funerali del senatore Carta-Mameli — Approvazione del disegno di legge: « Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari » (N. 386).*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri della pubblica istruzione, della marina, degli affari esteri, delle finanze, del tesoro, di grazia, giustizia e dei culti, della guerra e delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« N. 322-328. I Consigli comunali di Mugnano di Napoli e San Pietro a Papierno esprimono voti perchè anche alla provincia di Napoli venga esteso il beneficio della riduzione del

30 per cento della imposta erariale sui terreni, portato dall'art. 15 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. 323-325 e 240. I Consigli comunali di Laerru (Sassari), Gambatesa (Campobasso) e San Floro (Catanzaro) esprimono voti per l'avocazione della scuola primaria allo Stato.

« 324. Il Consiglio comunale di Castoreale (Messina) esprime voti per l'approvazione del disegno di legge sull'ordinamento delle giurisdizioni.

« 326. Il Consiglio comunale di Termini Imerese (Palermo) esprime voti per una riforma della legislazione vigente in materia di strade comunali.

« 327. Il presidente del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, trasmette un ordine del giorno votato dal Comitato stesso, nel quale si fanno voti in merito al disegno di legge: "Riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri".

« 329-330. I Consigli notarili distrettuali di Palermo e di Cassino (Caserta) esprimono voti per le modifiche al disegno di legge: "Ordinamento del Notariato".

« 331. Il presidente del Comitato perugino per le onoranze a Garibaldi trasmette un ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva del Comitato stesso, nel quale si fanno voti perchè vengano adottati provvedimenti di urgenza a favore dei superstiti indigenti delle campagne nazionali.

« 332. Il Consiglio comunale di Brescia esprime voti per l'abolizione del lavoro notturno dei tornai.

« 333. L'Unione italiana delle ferrovie d'interesse locale e di tranvie, con sede a Milano, esprime voti per alcune aggiunte al disegno di legge: "Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tranvie, ed agli automobili in servizio pubblico".

« 334-338. Le Camere di commercio di Alessandria e di Bergamo esprimono voti identici alla petizione n. 333.

« 335-336 e 339. La Società dei reduci delle patrie battaglie: Ottavio Pizzetti di Grosseto, la Società di mutuo Soccorso tra i reduci delle patrie battaglie: Umberto I di Firenze, la Società dei garibaldini veterani reduci delle pa-

trie battaglie di Campobasso, esprimono voti identici alla petizione 331.

N. 337. I signori Bottone Giovanni, Brignola Domenico ed altri nove sottufficiali pensionati, residenti in Caserta, invocano speciali provvedimenti legislativi a favore dei sottufficiali pensionati del Regio esercito.

« 341. Il conte Giulio Della Torre di Lavagna, segretario di legazione di prima classe, esprime voti in merito al disegno di legge: "Riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri".

« 342. Il Consiglio comunale di Scicli (Siracusa) esprime voti identici alla petizione 326.

« 343. Il municipio di Viterbo esprime voti per un emendamento al 2° comma dell'art. I del disegno di legge: "Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie" ».

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dell'elenco degli omaggi mandati al Senato.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

La signora Luigia Ferrando Mangiarocchi: Spezia: *Salve* (alla Regina d'Italia).

Il direttore generale della Banca d'Italia, Roma: *Relazione* agli azionisti di quella Banca sulle operazioni dell'esercizio 1906.

L'onor. senatore Pasquale Del Giudice, Roma: *Il centenario del Codice Napoleone a Milano*.

Il presidente del Consiglio di amministrazione del Debito pubblico Ottomano, Costantinopoli: *Rapporto generale* di quel Consiglio di amministrazione sul servizio delle decime e dei prestiti dell'esercizio 1905-906.

Il presidente della Cassa nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro, Milano: *Atti* di quella Cassa di assicurazione.

Il presidente della Croce rossa italiana, Roma: *Relazione sulla campagna antimalarica della Croce rossa italiana nell'Agro romano e Paludi Pontine* (anno 1906).

I rettori delle R. Università degli studi di Cagliari, Modena, Pisa e Siena: *Annuario* di quelle R. Università per l'anno accademico 1906-07.

L'onorevole ministro degli affari esteri, Roma: *Sulla utilizzazione allo scopo di irrigazione*

delle acque del fiume Gasc nella colonia Eritrea;

Il barone Adolfo Scander Levi, Nizza: *La société actuelle est infanticide. Remèdes pour l'empêcher.*

Il commissario generale dell'esposizione internazionale 1900, Parigi: *Il bilancio di un secolo (1801-1900, tomi IV e V);*

Il presidente della Reale Accademia d'archeologia, lettere e belle arti, Napoli: *Atti di quella Reale Accademia dell'anno 1906, volume XXIV;*

I presidenti delle Deputazioni provinciali di Cremona e Torino: *Atti di quelle Deputazioni provinciali per l'anno 1906;*

Il signor Giacomo Pagano, Palermo: *La teoria dei popoli scomparsi. Il popolo sicano siculo;*

Il direttore della Società italiana per la navigazione marittima e fluviale Roma: *Relazione di quel Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1906;*

L'onor. senatore Niccolò Papadopoli, Venezia: *Le monete anonime di Venezia dal 1472 al 1605;*

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, Roma: *Atti della Commissione nominata per lo studio delle riforme alla legge sui diritti d'autore e delle opere dell'ingegno;*

Il prof. avv. Francesco Franceschini, Roma:
1° *Osservazioni e proposte su alcune questioni di procedura penale;*

2° *Cassazione unica e terza istanza;*

Il soprintendente del R. Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, Firenze: *Annuario di quel R. Istituto per l'anno accademico 1906-1907;*

Il dott. Giuseppe Cavatorti, Carpi: *Catalogo delle stampe dei manoscritti di Agostino e Giovanni Paraguisi (1735-1826);*

Il presidente della Società per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici, Firenze: *Il convegno fiorentino per la scuola classica;*

Il conte Badino Campostella, Bassano:

1° *Cenni storici e genealogia della famiglia Vittorelli;*

2° *Le origini e le vicende del nobile Consiglio di Bassano;*

L'avv. Angelo Sullam, Venezia: *Un corpo di diritto Ottomano (Parte prima);*

L'avv. Foscolo Bargoni, Roma: *Cremona per Angelo Bargoni.*

Il prof. A. Scialoja, Perugia: *L'indicazione delle materie nell'ordine del giorno delle assemblee di società ed il carattere giuridico della trasformazione di società.*

L'onor. senatore Giuseppe Pasolini-Zanelli, Faenza: *Nozze Gessi-Zavagli.*

Il presidente del Consiglio dell'ordine degli ingegneri ed architetti della provincia di Roma: *Albo degli ingegneri e degli architetti iscritti al 1° gennaio 1907 (n. 9).*

Il prof. Felice Mondaini, Udine:

1° *Memoriam Humberti regis quam pie inviolateque servat his versibus ornat;*

2° *At Humbertum regem quo nemo vixit melior nec amantior sequi.*

L'onor. ministro degli affari esteri, Roma: *Elenco del personale di quel Ministero delle ambasciate, legazioni e consolati di S. M. all'estero.*

Il rettore della R. Università degli studi di Padova: *Annuario di quella R. Università per l'anno Accademico 1906-907.*

Il Presidente della Deputazione provinciale di Piacenza: *Atti di quel Congresso provinciale per l'anno 1906.*

Il direttore della Cassa del debito pubblico egiziano, Cairo: *Rendiconto dei lavori della Commissione del debito pubblico egiziano durante l'esercizio del 1906.*

L'onor. ministro della marina, Roma: *Relazione sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1905.*

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore, segretario, Arrivabene, di dar lettura di un messaggio della Presidenza della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, legge:

« Roma, 16 maggio 1907.

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella prima quindicina del corrente mese non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

« Il Presidente

« DI BROGLIO ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Corte dei conti di questa comunicazione.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene, di dar lettura di una lettera inviata il 17 maggio alla Presidenza del Senato da S. E. il Presidente del Consiglio.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 17 maggio 1907.

« Mi onoro di informare l'E. V. che S. M. il Re, con decreti in data di oggi, ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per il tesoro rassegnate dall'onor. professore avv. Angelo Majorana, deputato al Parlamento, ed ha nominato alla carica stessa l'onorevole avv. Paolo Carcano, deputato al Parlamento.

« Con profondo ossequio

« Il Presidente del Consiglio

« GIOLITTI ».

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo i signori senatori: Bacci, Palumbo, Bertini, Cognata, De Cristoforis, D'Antona, Pullé, Driquet, Borgnini, Caracciolo di Sarno, Fergola, Martinelli, Vaccaj, Pacinotti, Rossi Giovanni, Vigoni Giuseppe, D'Ali, Bettoni, Badini-Confalonieri, De La Penne, Rossi Angelo, Petrella, Caravaggio, Saletta, D'Ovidio Francesco.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi si intenderanno accordati.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 23 maggio 1907.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno la proposta di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'Ospizio di mendicità e dell'Ospizio provinciale Umberto I di Avigliano », d'iniziativa della Camera dei deputati, approvata nella seduta del 23 maggio 1907, con preghiera di volerla sottoporre all'esame di codesto illustre Consesso.

« Il Presidente della Camera dei deputati

« MARCORA ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Camera di questa comunicazione.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Ho ricevuto dal Presidente della Camera ellenica la comunicazione di alcune belle e cordialissime parole da lui pronunciate in quel Parlamento, in occasione della visita di Re Vittorio Emanuele III a Sua Maestà il Re di Grecia. Trattandosi di poche parole, credo mio dovere leggerle al Senato.

« Signori Deputati,

« Alto e lieto onore ha il Popolo Ellenico: l'onore di compartecipare all'ospitalità resa dal nostro Re a Sua Maestà il Re d'Italia; e nell'ospitare il magnanimo ed amatissimo Sovrano, il Popolo Ellenico reputa ospitare lo stesso Popolo Italiano. (*Applausi*).

« Ed i vivissimi e caldi amplessi dei due Nobilissimi Re sono quasi il fedele e loquace compendio della smisurata effusione dei sentimenti cordialissimi dei due Popoli fratelli, del pari gloriosi, del pari grandi.

« I due vessilli gloriosi l'Italiano e il Greco che per tutta la Grecia sventolano, vicendevolmente lambendosi, simboleggiano i reciproci teneri e soavi amplessi degli Italiani e dei Greci. (*Applausi*).

« Sieno lunghi e prosperi, o Sire, gli anni Vostri e quelli dell'Augusta Vostra Famiglia.

« La Camera dei Deputati Ellenica, quale rappresentante dell'Ellenismo intero, augura dal più profondo del cuore che la Divina Provvidenza protegga la Maestà Vostra, per il benessere della bella e gloriosa Vostra Patria.

« Sia sempre alla Maestà Vostra cosparsa la via di fiori odorosi della fiorente Vostra Patria.

« L'alloro cinga sempre la Vostra fronte. Vogliate permettere, o Sire, che le aure sottili delle belle valli di Grecia, giungano fino alla Vostra Reggia, portanti ogni volta i voti degli Elleni.

« Dinanzi all'antica Roma ed all'Ellade piegarono i ginocchi i secoli, pieni di ammirazione e di riconoscenza, quasi avanti grandi divinità. (*Bravo! Bravo!*).

« Roma e Ellade crearono la civiltà del mondo. (*Applausi prolungati*).

« Ambedue dominatrici del mondo, ambedue furono conquistate.

« Ma l'Italia oggi libera, unita e felice, può vantare in più rami il primato.

« Nella certezza che interpreto il parere unanime della Camera, auguro all'Augusto Re d'Italia gloria imperitura pel benessere d'Italia, della civiltà e della libertà dei Popoli.

(Applausi prolungati. Tutti i deputati applaudono freneticamente coprendo così le ultime parole del Presidente della Camera).

« Il Signor Presidente dice poi: “ Sono sicuro che la Camera è d'accordo nel togliere la seduta ”. E la seduta viene tolta alle 4.35 p. m.

« Il Presidente

« N. D. LEVIDIS

« I Segretarii

« E. VELLIANNITI

« TH. GOFAS ».

PRESIDENTE. Non mancai, come era mio dovere, di esprimere al Presidente della Camera ellenica la gratitudine del Senato italiano per le parole così fraterne e cordiali da lui pronunziate a nome di un'illustre nazione, a cui dobbiamo in gran parte la nostra civiltà, ed a cui ci legano vincoli gloriosi del passato ed una stretta amicizia. *(Benissimo).*

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che in seguito all'autorizzazione, data nella tornata del 3 maggio, furono trasmessi dalla Presidenza dell'altro ramo del Parlamento e dai vari ministri durante la sospensione dei nostri lavori, alla Presidenza del Senato alcuni disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore, segretario, Melodia di leggerne l'elenco.

MELODIA, *segretario*, legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908;

Operazioni bancarie sui titoli emessi dai magazzini generali dello zolfo in Sicilia;

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908;

Approvazione di una convenzione col municipio di Torino aggiunta a quella del 14 novembre 1904 e relativa a permuta di immobili;

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1906-907;

Modificazioni della legge 24 dicembre 1906, n. 554, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito;

Disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali della R. marina;

Lotteria nazionale a favore del Comitato civico di Benevento per il suo teatro romano;

Distacco della frazione di Palagianello dal comune di Palagiano e costituzione in comune autonomo;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908;

Approvazione di eccedenze d'impegni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari 1899-900, 1900-901, 1901-902, 1903-904, 1904-905 e 1905-906;

Approvazione di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-07;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli dello stato di

previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Tempio e di Sassari;

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale civile, dell'Istituto dei sordo-muti e dell'Istituto dei ciechi in provincia di Cagliari;

Provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto;

Stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908;

Maggiore stanziamento per la ricostruzione di Campomaggiore;

Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena;

Tombola per la costruzione del nuovo Ospedale di Arezzo e per l'Ospedale di SanSepolcro.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Camera dei deputati, ed ai singoli ministri della presentazione di questi disegni di legge, ai quali venne dato corso a termini del regolamento.

Commemorazione dei senatori Codronchi-Argeli e Carta-Mameli.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Ogni ripresa dei nostri lavori è quasi sempre contrassegnata da una nota di mestizia.

Il 9 corrente è spirato in Roma il senatore Giovanni Codronchi-Argeli, nato in Imola il 14 maggio 1841.

Nel 1859 cominciò giovanissimo la sua vita politica, nella quale fu sempre attivo, ardito e strenuo combattente.

Laureato in leggi, a 26 anni era già Sindaco della sua città nativa.

Tre volte si dovette annullare la sua elezione a deputato, perchè non ancora trentenne. Convalidata finalmente la quarta elezione, sedette nella Camera per ben cinque legislature, finchè passò al Senato il 15 dicembre 1889.

Sin dai primordii della sua vita di deputato, il Codronchi si distinse pel colto ingegno, per la nitidezza del pensiero, per l'eloquio facile e vibrato. Quindi fu eletto a far parte di numerose Commissioni, a riferire su molti disegni di legge, e nominato Questore.

Segretario generale per l'interno nel Ministero Minghetti-Cantelli, fu nel 1888 prefetto a Napoli, poi a Milano; e spiegò in quegli importanti uffici l'attività, la prudenza, il senso pratico che lo distinguevano.

Ministro senza portafoglio e Commissario civile in Sicilia dall'aprile 1896 al luglio 1897, la non facile sua opera colà fu variamente giudicata. Ma non gli si può negare il merito di avere efficacemente contribuito a ristabilire la sicurezza pubblica, a sciogliere le consorterie locali, a dare assetto più regolare ai bilanci comunali e provinciali, ad avviare verso una soluzione la questione agricola e zolfifera. Tant'è che da vari membri del Parlamento gli fu offerta una medaglia d'oro ed un album ricoperto di molte firme in segno di gratitudine per quanto fece in pro' dell'isola.

Di là passò a dirigere il Ministero di pubblica istruzione; dove stette poco tempo, stanti le vicende parlamentari, non senza però lasciarvi l'impronta della sua instancabile operosità.

Dopo la morte del Minghetti, presiedette egli a Bologna l'Associazione costituzionale delle Romagne, e per parecchie sessioni il Consiglio provinciale.

Nel Senato l'attività sua non fu minore che nella Camera. Sempre sulla breccia in tutte le questioni importanti, la sua parola era lucida, netta, incisiva: e, col raro suo tatto, più d'una volta riuscì ad evitare incidenti spiacevoli.

Anche nella Camera vitalizia egli fece parte di varie Commissioni, fra cui di quella permanente di finanze; ed era da parecchio tempo vice-presidente del Senato.

Si sentiva in lui la stoffa d'uomo di Stato; e ne' suoi discorsi, chiari e concisi, egli andava sempre, senza fronzoli, al nodo della questione.

Cuore romagnolo, modi signorilmente gentili, vivace sincerità ed energia di carattere, lo rendevano caro a tutti. Se giustamente la sua famiglia lo piange, non meno ne deplorano la perdita il Senato e il paese. (*Approvazioni*).

Un'altra dolorosa e gravissima perdita ha fatto ancora ieri il Senato nella persona dell'onorevole Michele Carta-Mameli, nato a Cagliari il 31 agosto 1836.

Modesta e tranquilla fu la sua vita: ma nobile ed operosa.

Addottorato giovanissimo in leggi, egli percorse indefessamente la sua carriera, nella quale dai primi gradi salì man mano fino a presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Ma di questo ufficio, al quale fu chiamato non è ancora un mese, la morte inaspettata non gli permise di prender possesso.

Molto stimato pel suo valore e per l'intermerato carattere, fu commissario Regio a Livorno: fu capo di Gabinetto agl'interni in uno dei Ministeri Depretis; fu nominato in molte Commissioni importanti.

In tutti questi uffici erano mirabili in lui, oltre l'acutezza e la cultura dell'ingegno, la giustizia del criterio, la nitidezza dell'espressione, la inalterabile serenità della mente — rivelatrice di un animo retto, a cui l'attività infaticabile nulla toglieva della pacatezza e della calma interiore.

Chiamato alla Camera vitalizia il 14 giugno 1900, fu sempre uno dei senatori più operosi.

Il medesimo interesse ond'era animato in tutto ciò che riguardasse la sua diletta Sardegna, egli portava in tutte le altre questioni; specialmente in quelle nelle quali a lui sembrasse non tutelato abbastanza il principio della giustizia, di cui era strenuo e zelantissimo difensore.

Nella Commissione di finanze, di cui faceva parte, e negli Uffici centrali, era esattissimo a stendere e sollecito a presentare le relazioni affidategli: e sempre ne era sopraccarico, precisamente perchè si conosceva la sua sollecitudine e la sua esattezza.

Di carattere mite e sempre uguale, sempre disposto a compiacere i colleghi e a far del bene a tutti, a tutti era carissimo.

La vita dell'onorevole Carta-Mameli fu una esistenza preziosa: perchè piena di bontà, feconda di utile lavoro, senz'ombra di vanità o d'ambizione.

L'imatura sua dipartita lascia un vuoto nel Senato e nel cuore di tutti noi. Possa questo nostro schietto tributo di affettuoso compianto render men crudo il dolore della diletta sua figlia e de' suoi congiunti (*Benissimo*).

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Nel breve intervallo delle nostre sedute la Commissione permanente di finanze ha fatto due dolorose perdite, in due egregi colleghi, i cui meriti sono stati eloquentemente e con affetto commemorati dal nostro Presidente.

Michele Carta-Mameli era circondato da generali simpatie. Nella Commissione permanente di finanze si sono avute molte occasioni d'ammirare la sua alacrità e la sua dottrina; ne è rimasto un documento che precede di poco la sua morte, ed è la relazione sul bilancio preventivo di agricoltura, industria e commercio, che essendo questo venuto prima degli altri innanzi al Senato, ha potuto essere segnata dal nostro compianto collega, e restare ultimo documento della sua diligenza e della sua dottrina.

L'altro egregio collega che abbiamo perduto è Giovanni Codronchi, il quale godeva moltissima stima, ma fra le molte amicizie, aveva anche delle antipatie. Certo è, che fu uomo che non poteva passare in mezzo alla indifferenza.

Io imparai a conoscerlo molti anni fa, nel 1866, ad Imola, dove egli era già divenuto amico al mio minor fratello Amilcare, insieme al quale pochi giorni addietro avevano affrontato ed arrestato un omicida, il quale brandiva ancora il pugnale insanguinato. Da quel tempo io strinsi con lui un'amicizia, che per volger di anni e alternarsi di eventi non è stata mai alterata.

Si può dire che egli fosse nato uomo politico, poichè fin dalla prima giovinezza diede il forte ingegno e l'opera alla vita politica, alla quale l'avevano mirabilmente preparato prima gli studi e poi i viaggi e la consuetudine con uomini insigni, primo dei quali Marco Minghetti, il quale lo amò di grandissimo amore e lo fece anche suo collaboratore nel governo dello Stato. Giovanissimo, fu sindaco di Imola; e nell'esercitare l'ufficio di sindaco pareva che mirasse a rinnovare la dignità del gonfaloniere medioevale; era un sindaco *sui generis*, di cui non erano sempre contenti tutti i prefetti, ma che mirava sempre al bene pubblico, ed era studioso di ogni progresso materiale e morale che si potesse compiere nella sua città.

Come ha benissimo ricordato l'onorevole nostro Presidente, egli presiedette, succedendo a Minghetti, il Consiglio provinciale di Bologna, e presiedette anche il partito costituzionale e li-

berale di quella provincia. I suoi concittadini credettero di non aver alcuno più degno di lui a rappresentarli in Parlamento fin da quando egli non aveva compiuto l'età legale; e quindi lo nominarono una prima volta innanzi che avesse compiuto i 30 anni, e lo rinominarono altre volte, fin che egli poté compiere l'età prescritta, e così entrare alla Camera, dove stette fra i primi per sei legislature, e poi venne chiamato al Senato.

Da Senatore compì in mezzo a noi quell'opera così nobilmente ricordata dall'onorevolissimo nostro Presidente. Fu Prefetto di Milano e di Napoli; compì lodevolmente e con dignità quegli incarichi, e la memorabile missione straordinaria in Sicilia; la quale è stata segno sì, a censure, ma in cui il bene fatto prevale di gran lunga a tutto ciò che egli possa avere men felicemente in tanta difficoltà di cose compiute; nè altri avrebbe potuto far meglio.

Del suo breve passaggio al Ministero della pubblica istruzione voglio ricordare solamente un fatto, ed è: come Terenzio Mamiani aveva usato l'art. 69 della legge Casati in favore di Giosue Carducci, così il senatore Codronchi lo adoperò in favore di Giovanni Pascoli, l'uno e l'altro a vantaggio della cultura nazionale; ed io, come non dubito di paragonare in ciò i due ministri, così non dubito di paragonare i due professori, che furono fatti segno della particolare e veggente, ma non invocata attenzione ministeriale.

Parlare a voi de' suoi meriti, delle sue qualità oratorie sarebbe inutile; credo che nell'orecchio o nell'animo di tutti noi sia l'eco della sua eloquenza così vibrata, così energica, così ispirata sempre ad un sentimento ed ad una profonda persuasione.

Egli era fermissimo ne' suoi principî; aveva tutte le qualità che dimostrano un forte carattere; ma nella sua fermezza aveva l'animo aperto ai ragionevoli progressi. Qualcuno lo accusò di soverchia tenacia; ma è un'accusa che facilmente dagli uomini indecisi e volubili si rivolge agli uomini che hanno un forte e fermo carattere.

Io credo che il carattere non meno dell'ingegno elevato servano al buon governo dei popoli: certamente il carattere è la migliore educazione che un popolo possa ricevere.

E quindi mi associo interamente alle parole

dell'onor. Presidente a cui ho fatto seguito in un modo più sconnesso del solito, per la commozione che sento profondamente nell'animo e che mi perturba.

Io prego poi l'onor. Presidente di voler rivolgere a nome del Senato, per certo assenziente, alle desolate figliuole di Giovanni Codronchi-Argeli e di Michele Carta-Mameli una parola di mesto rimpianto. (*Vive approvazioni*).

PASOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASOLINI. Il nostro venerando presidente, ed un illustre romagnolo, il senatore Finali, hanno degnamente commemorato le qualità insigni, i meriti e le benemerienze del compianto conte Giovanni Codronchi. Io mi limiterò a ricordare l'affetto che egli portò sempre, finchè visse, alla sua nativa città d'Imola, di cui, ancor molto giovane, come ben ricordava il senatore Finali, fu per ben nove anni sindaco provvido, coraggioso e solerte.

Sentiva ancora molto vivamente, e lo diceva a me più volte, i doveri verso la sua regione di cui propugnò sempre, e sotto ogni forma, l'incremento economico.

E qui debbo ricordare come durante il suo breve passaggio al Ministero dell'istruzione pubblica, egli, penetrato dell'importanza ognora crescente che le memorie storiche di Ravenna vanno acquistando nel pensiero del mondo moderno, volle assicurare sempre più la conservazione dei suoi monumenti, affidandone la tutela ad una Sovra-intendenza autonoma, la quale da vicino potesse esercitare su di essi una cura minuta non mai interrotta. In pari tempo egli presentì l'azione potente e benefica che, per necessità della sua posizione geografica, l'antica Ravenna è destinata ad esercitare sul commercio e sulla vita economica della nuova, della futura Italia; e proprio in questi giorni, propugnava, e con ogni maggiore efficacia, l'ampliamento del suo porto.

Come romagnolo, come cittadino di Ravenna, io sentivo il dovere di ricordare queste insigni benemerienze di Giovanni Codronchi verso la mia terra natale. (*Bene*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo prende viva parte al

dolore del Senato per la perdita di due illustri suoi membri. Il conte Codronchi, come han detto gli oratori precedenti, aveva tutte le qualità di uomo di Stato, e soprattutto quella più pregevole, del carattere e del coraggio delle proprie opinioni e delle proprie azioni. E queste sue eminenti qualità lo additavano come uno degli uomini che avrebbe potuto rendere al paese ancora eminenti servizi.

Il senatore Carta-Mameli, del quale ebbi onore di essere collega nel Consiglio di Stato, ha reso pure in una sfera più modesta dei servizi veramente pregevoli al paese. Era un uomo di carattere altamente stimabile e di una modesta, ma profonda dottrina. Egli soprattutto s'interessava, come ricordò l'egregio nostro Presidente, alla sua nativa Sardegna, la quale, è certo, lo ricorderà lungamente. Il Governo per parte sua si associa a tutte le condoglianze che il Senato vorrà dirigere alle famiglie del conte Codronchi e del senatore Carta-Mameli. (*Benissimo*).

SACCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SACCHETTI. La parola autorevole del nostro Presidente, quella del Presidente del Consiglio e poi i colleghi Finali e Pasolini hanno espresso tutto il rimpianto del Senato per la perdita dei nostri colleghi amati e stimati, il Codronchi e il Carta-Mameli, rapiti anzi tempo agli alti uffici nei quali eccelleverano, e all'affetto della patria.

Dopo ciò che fu detto, io mi asterrò dal toccare della vita e dell'opera del compianto collega Codronchi, il quale fin dalla sua primissima gioventù prestò notevoli servigi al paese, spiegando sempre fino allo spegnersi della sua vita, tutta la sua esuberante attività ed energia.

Mi sia solo permesso di associarmi, anche a nome del collega e concittadino di lui, senatore Mazzolani, al rimpianto espresso verso la memoria del collega Codronchi. Io credo in questo modo di rendermi interprete dei sentimenti dei miei concittadini bolognesi, i quali hanno partecipato in questi ultimi giorni alle manifestazioni solenni di affetto e di onore rese al compianto senatore Codronchi dalla sua città natia, che in questa luttuosa circostanza ha dimostrato come fosse universale e sentito il compianto verso l'illustre uomo perduto. (*Bene*).

MAZZOLANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Mazzolani.

MAZZOLANI. Alle nobili parole con le quali il venerato nostro Presidente ha commemorato il senatore Michele Carta-Mameli, io mi associo col cuore commosso, rimpiangendo amaramente la perdita del mio incomparabile amico.

Se in Michele Carta-Mameli vibrava sempre altissimo il sentimento dei doveri che incombono al cittadino e al pubblico funzionario, non meno sacro nell'animo di lui era il culto per la famiglia. Legato a lui da antica e costante intimità, io potei ammirar da vicino, oltre le molte e singolari sue prerogative, l'immenso amore e l'interessamento di tutti i giorni di tutte le ore verso la benamata sua famiglia antica e nuova.

Dopo la morte della virtuosa Consorte, egli visse con una piaga sempre sanguinante nel cuore, muto nella ricordanza di quella donna ammirevole che gli fu sempre affettuosa compagna, e gli rese soavi i giorni della vita che condusse con lei.

Da quel tempo egli consacrò ogni sua cura, ogni più delicato pensiero alla gentile e culta sua figliuola, la quale corrispondeva con slancio ed effusione di affetto alla tenerezza paterna.

Tutto fu troncato in un istante!

A quest'orfana sconsolata vadano le condoglianze vivissime di tutti noi, e di quanti conobbero, amarono e stimarono il diletto suo genitore, con l'augurio che il di lei animo, educato alla scuola del dolore, sostenga con virile coraggio la novella prova che, in quest'ora fatale, così aspramente contrista la sua giovinezza.

Ad essa e a tutti i nobili congiunti sia di qualche conforto il generale rammarico che ha destato la scomparsa di un uomo tenuto in tanto pregio, che lascia, col suo nome onorato, eredità di affetti sinceri, e scende nel sepolcro confortato di pianto domestico e cittadino. (*Benissimo*).

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di annunziare al Senato che S. M. il Re con decreto in data 17 volgente

me, ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per il tesoro, presentate, per ragioni di salute, dall'onorevole professore Angelo Majorana ed ha nominato alla carica stessa l'onor. avv. Paolo Carcano, deputato al Parlamento.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento: uno per la « Nomina di una Commissione incaricata di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra »; l'altro che riguarda « Disposizioni per disciplinare il porto delle armi ed i pubblici esercizi ». Pregherei il Senato di volerli dichiarare di urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge. Se non si fanno opposizioni s'intenderà accordata ad essi l'urgenza richiesta; questi progetti saranno stampati e trasmessi agli Uffici.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge, uno dei quali già approvato dall'altro ramo del Parlamento, cioè « Provvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli e per costituire in conseguenza una zona aperta dal lato orientale » e « Permuta di terre fra l'orto botanico della Regia Università di Palermo, gli eredi del duca d'Archirafi ed il municipio di Palermo ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge che saranno stampati e inviati agli Uffici.

TITTONI, *ministro degli esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato alla Camera dei deputati, per « Modificazioni alla tabella annessa alla legge 2 luglio 1905, n. 319 (allegato E) per il riscatto del Benadir ».

Ho l'onore poi di comunicare al Senato i documenti diplomatici relativi all'accordo supplementare tra l'Italia e l'Inghilterra del 18 marzo 1907 per la Somalia Italiana settentrionale.

Chiedo che il disegno di legge sia inviato alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli esteri della presentazione del disegno di legge relativo al Benadir e che sarà stampato e trasmesso alla Commissione di finanza.

Gli do pure atto della presentazione dei documenti diplomatici da lui accennati.

Discussione della Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva, sul Regio decreto 15 novembre 1906 che istituisce presso il Ministero delle finanze una Commissione permanente pei lavori relativi ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali, ed un ufficio speciale pei trattati di commercio e la legislazione doganale. (N. LXXVIII-B Documenti).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva ».

MEZZANOTTE, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE, *relatore*. Dopo la presentazione della relazione ho avuto conoscenza di un disegno di legge presentato alla Camera e da essa approvato, ed ora portato al Senato, di modo che tra pochi giorni sarà legge dello Stato.

In questa legge si prevede proprio il caso di cui parlava la Commissione, perchè nell'art. 14 è detto: « Un funzionario dello Stato, di grado non inferiore a quello di inviato straordinario o di ministro plenipotenziario, è proposto, sotto l'alta direzione del ministro e del sottosegretario di Stato, col titolo di segretario generale, alla trattazione degli affari del Ministero degli esteri ».

Di modo che ormai nulla più rimane della questione sollevata, e la Commissione è lieta

di questo articolo 14 che corrisponde al voto espresso da essa e che eliminerà ogni ulteriore difficoltà.

Queste erano le dichiarazioni che sentivo il dovere di fare al Senato.

TITTONI, *ministro degli esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole relatore; però mi permetto di aggiungere una parola per confutare l'apprezzamento della Corte dei conti il quale non ferirebbe soltanto il decreto che è dinanzi al Senato, ma addirittura la legalità della posizione del segretario generale del Ministero degli esteri. Questi, se quell'apprezzamento fosse vero, avrebbe fino ad ora occupato il suo posto in ispregio della legge. Ora ciò non è ed a me è facile dimostrarlo con poche parole. Nell'organico del 1902 non è compreso il posto di segretario generale, ed a ragione, perchè il decreto che l'istituì era concepito in questi termini: « Un funzionario di carriera scelto tra gli inviati straordinari e i ministri plenipotenziari o in altra equivalente categoria ecc. è preposto ecc. ». Ora la dizione stessa del decreto indica che il segretario generale non poteva come tale esser compreso nell'organico perchè era un funzionario che aveva già il suo posto in organico per un altro ufficio.

La nuova legge che il Senato discuterà fra pochi giorni e che l'onorevole Mezzanotte ha citato, non cambia lo stato delle cose, perchè l'art. 14 letto dal relatore, non fa che ripetere quanto già dicevano circa il segretario generale i decreti del 1891-896. Nell'organico annesso al disegno di legge che è dinanzi al Senato, il posto di segretario generale non c'è e non ci può essere perchè uno dei ministri plenipotenziari od altro funzionario di grado equivalente è chiamato al posto di segretario generale.

Che questo sia vero l'ha dimostrato fino ad ora con i suoi atti la stessa Corte dei conti, poichè per il senatore Malvano, che da tanti anni è alla Consulta e ha visto succedersi molti ministri degli esteri, ciascuno di questi ha firmato un decreto così concepito: « L'onorevole senatore commendatore Malvano, consigliere di Stato, segretario generale al Ministero degli esteri, ha facoltà di firmare i decreti e i man-

dati diretti, disposizioni di anticipazioni e simili ». Ora non solo la Corte dei conti ha sempre registrato simili decreti, senza elevare dubbi sulla legalità della posizione del segretario generale, ma ha sempre registrato senza osservazioni i decreti e i mandati che il segretario generale per delegazione del ministro ha firmato.

Questo volevo dire, non tanto per la questione avvenire, che, come ha ben detto il relatore, è già risolta, quanto per il passato, perchè se questa teoria fosse vera vorrebbe dire che tutti gli atti firmati dal senatore Malvano sarebbero nulli. Ciò non è e non poteva essere, ed a me premeva su questo illuminare il Senato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi le approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 538).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 358).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'on. senatore Vischi.

VISCHI. A poca distanza di tempo in questa Aula discutiamo del bilancio di grazia e giustizia. Dico questo per osservare implicitamente che non mi pare molto opportuno ripetere discussioni ed osservazioni fatte non ha guari anche da me.

È vero che tra l'uno e l'altro bilancio abbiamo avuto la perdita del ministro Gallo e l'avvento al potere del ministro Orlando; eguali per potenza d'ingegno, eguali per valore, eguali per forza di energia, eguali per alte e nobili aspirazioni. Ma se l'uno ha avuto il dolore di non veder portare in discussione

i molti progetti da lui preparati, l'altro avrà presto (glie lo auguro) la consolazione di vedere coronate dal voto del Parlamento le proposte con tanta sollecitudine presentate. E siccome l'amico mio, onor. ministro Orlando, è tanto giovane ed è tanto meritevole di viver lungamente al potere, ci aspettiamo molte altre riforme e proposte.

Vorrei toccare un argomento, del quale l'ultima volta non mi occupai, e che mi pare un pochino di attualità, per sapere cioè dal ministro presente, o meglio per provocare dall'onorevole Orlando una dichiarazione a nome del Governo circa la politica ecclesiastica, dichiarazione che io ben dovrei argomentare dal suo passato politico.

Dissi altra volta al Senato che io non era partigiano della politica di persecuzione. La persecuzione devia il progresso, crea dei martiri e molte volte si risolve in un trionfo a favore proprio di coloro che son destinati a sparire. Ma credo che tra una politica, non di persecuzione, ed una politica neanche di perfetta eguaglianza nel rispetto del diritto di libertà di tutti i culti, col favorire una sola confessione, per quanto prevalente nel paese, ci corra moltissimo. E dico ciò, perchè nell'indirizzo attuale della politica ecclesiastica del Governo taluni credono di scorgere una inclinazione, che se vera, dovrebbe preoccupare tutta la parte liberale del paese. E nell'accennare alla parte liberale del paese, io, che nell'altro ramo del Parlamento e qui mi sono sempre altamente onorato di qualificarmi radicale in politica, sarei ingiusto se non facessi omaggio a coloro che furono gli antichi conservatori, gli antichi moderati, perchè furono proprio essi che in momenti assai difficili, seppero tenere alto il prestigio dello stato laico, seppero frenare ogni tentativo liberticida, seppero limitare ogni inframmettenza, così facile da parte dei partiti ultramontani.

Mi proponevo di sollevare questa questione invitando il Governo ad una discussione di tutta la sua politica; ma, avendo nell'altra Assemblea a proposito di questo argomento il Presidente del Consiglio risposto che in questa materia egli non si sentiva competente, ed avendo considerato che sarebbe utile una urgente dichiarazione da parte del Ministero, ne ho parlato ora anche per la conside-

razione che la competenza è proprio del ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Mi rivolgo a lui adunque per far sapere, non a me, che non ne dubito, ma ancora una volta al paese, che quella dell'attuale Gabinetto è la tendenza, è l'inclinazione che hanno voluto i nostri padri.

Detto questo, scendo molti e molti gradini per occuparmi di una piccola questione. E lo faccio per la bontà dello scopo, e per rendere anch'io omaggio alla memoria di un uomo, di cui proprio oggi abbiamo tessuto le lodi. La questione cui alludo è la condizione creata agli avventizi dell'Amministrazione del Fondo per il culto. La memoria a cui alludo è quella del compianto senatore Carta-Mameli. Fu precisamente il senatore Carta-Mameli che con quella insistenza, che egli sempre sapeva usare quando la coscienza lo rassicurava della bontà della causa, nell'anno passato come negli anni precedenti raccomandò al ministro la condizione di quei poveri infelici. Io mi unii a lui, ed a noi si unì l'egregio senatore Rattazzi, quale relatore del bilancio, lieti tutti delle parole di promessa rassicurante da parte del compianto Gallo.

Ne parlo, anche per dimostrare che io, qualunque meridionale, non credo alla jettatura. È vero che adesso questo è un requisito che non è dei soli meridionali. Non vorrei che si supponesse che io taccia, perchè sono morti non pochi di coloro che ne parlarono. (*ilarità*). Quindi ritorno anch'io sull'argomento.

Come sa il Senato, l'Amministrazione del Fondo per il culto, per mettere in esecuzione varie leggi che imponevano lavoro attivo e grave, ricorse all'opera, non solamente di altri impiegati di altre Amministrazioni, ma anche a quella di giovani chiamati avventizi. Questi hanno servito con grande zelo. Poscia venne un momento di malumore e si volle che l'Amministrazione del Fondo per il culto, dovendo limitare le sue spese, li congedasse.

La condizione creata a quei pochi avventizi, ha meritato pietose raccomandazioni nella bella relazione del mio amico Rossi.

Il bilancio speciale del Fondo Culto si trova in disavanzo e si crede di venire in suo aiuto chiedendo una falciatura di spese. Si tratta di due milioni e 800 mila lire che occorrono e si crede di poter provvedere con un'economia di 35 mila lire,

che sono quelle che si spendono per questi avventizi!

E così questi avventizi al 30 giugno dovranno andarsene dopo aver servito, bene lo devolmente, diversi anni lo Stato.

È curioso; in un momento, in un'epoca in cui per il fine, che riconosco giusto e santo, di riordinare i servizi pubblici, abbiamo aperto il carnevale per gli impiegati, per cui non si sa più che cosa dobbiamo dare loro, ci abbandoniamo alla feroce voluttà della strage degli innocenti, pigliando a bersaglio questi diciotto avventizi, sacrificandoli in nome della economia del bilancio e della rigida amministrazione.

Se davvero costoro non avessero prestato un'opera utile o se essi oggi non fossero necessari, saprei anche io uniformarmi a questa rigidità di vedute. Ma il prendersela proprio contro gli avventizi che lavorano diligentemente, in un periodo in cui tutti sanno che gli impiegati prestano un lavoro per metà del loro, credo che sia un criterio un po' rigido non degno di accoglimento.

Il mio amico senatore Rossi nella sua bella relazione non ha potuto — e chi non conosce l'animo gentile di lui? — rimanere indifferente dinanzi a questa posizione di cose e ha fatto al ministro delle raccomandazioni, limitandosi a pregare di trovare un qualsiasi accomodamento.

Ma noi abbiamo una dichiarazione del compianto ministro onor. Gallo, dell'anno passato, d'accordo con una dichiarazione del ministro del tesoro del tempo, cioè che sarebbe stato subito presentato un progetto di legge per la sistemazione dello speciale bilancio della Direzione del Fondo per il culto, e per il collocamento in pianta stabile di questi pochi avventizi.

Sono stato sempre favorevole al sistema introdotto con la legge del 1897, cioè di chiudere le porte alla invasione di avventizi e di impiegati straordinari; ma tutti siamo sempre stati favorevoli al principio di dover sistemare coloro che in un modo qualsiasi già si trovano impiegati nell'Amministrazione, perchè se è vero che costoro entrarono senza ottenere promesse e senza diritti a speranze di carriera; è vero dopo aver lavorato tanto tempo e quando già sono nella impossibilità di presentarsi ad altri concorsi, non è umano (così una volta si espresse il ministro Finocchiaro Aprile), il mandarli via.

Ma non provvedendo con sollecitudine, noi regaliamo a quegli individui le nostre lacrime e il nostro compianto e non altro, giacchè il 30 giugno essi dovranno andar via!

So che è pronto un piccolo progetto di legge al riguardo. Non può forse il ministro usare del suo prestigio, della sua influenza, che meritatamente ha nel Parlamento, per ottenere in questi giorni l'approvazione di tale progettino?

In ogni modo tenga anche presenti le parole dette dal relatore della nostra Commissione di finanza.

E così ho parlato, per dare occasione al ministro di dire la sua politica ecclesiastica, e per raccomandargli una buona causa, che mi fa rammentare una buona e santa memoria, quella del senatore Carta-Mameli. (*Approvazioni*).

Presentazione di un disegno di legge.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per la « Proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi », approvato dalla Camera nella seduta del 22 maggio ultimo scorso.

Siccome il termine, entro il quale le Società di navigazione sono vincolate, scade con la fine del mese corrente, così prego il Senato di voler consentire che il disegno di legge sia dichiarato di urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle poste e telegrafi della presentazione di questo disegno di legge. Credo che, vista la scadenza del termine, il Senato non avrà difficoltà ad accordare l'urgenza. Se nessuno si oppone, il progetto sarà dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Io spiego la eccezionale brevità della

discussione generale su questo bilancio innanzi tutto come un segno di benevola attesa da parte del Senato verso il ministro nuovo; e di questo senso di benevolenza io mi professo grato e mi propongo di fare quanto posso per rendermene meritevole. E interpreto anche la brevità della discussione odierna come determinata dal fatto, che spero ed auguro, che fra non guari sarà il Senato chiamato a discutere la parte più viva, più grave, più importante dell'amministrazione che da me dipende, cioè a proposito della riforma della magistratura e dell'ordinamento giudiziario. Il Senato certamente avrà inteso da sé, con quello squisito senso di opportunità, che lo distingue, non essere opportuna una discussione anticipata, la quale, per giunta, sarebbe stata su per giù alquanto accademica, come alquanto accademiche, pur sempre essendo importanti, sono sempre le discussioni non strettamente finanziarie, che si fanno in sede di bilancio. Il Senato ha voluto riservare l'esame profondo di questa gravissima questione sul terreno concreto di quel disegno di legge, che tra non molto sarà portato alla discussione di questo alto Consesso. E infine, la brevità della discussione si spiega ancora e si giustifica con la mirabile relazione dell'Ufficio centrale, che, nella sua sobrietà, ha tuttavia esaminato profondamente il bilancio e ne ha rilevato i punti, che veramente sono più meritevoli di considerazione. Ed assicuro l'Ufficio centrale ed il Senato che le savie, le prudenti, le giuste osservazioni contenute nella relazione, io terrò presenti, e che, per ciò che taccio, giacchè chi tace *consentire videtur*, a quelle osservazioni pienamente aderisco.

Io dirò, a proposito della relazione, una parola specialmente per quanto riguarda le spese di supplenza e di missione, che l'Ufficio centrale ha visto, non senza una certa giustificata preoccupazione, crescere in maniera costante anno per anno. L'Ufficio centrale ha con una certa amarezza, che io - ripeto - trovo perfettamente giustificata, rilevato che forse non valeva la pena di sopprimere quei 150 posti di pretore, con sì grave disagio per l'amministrazione della giustizia, per poi spendere somme rilevanti e ragguardevoli per vie oblique. Ed io mi rendo conto del senso di rincrescimento, col quale l'Ufficio centrale ha fatto questa constatazione.

Dal punto di vista finanziario e contabile debbo tuttavia rilevare due osservazioni. Le spese d'indennità per supplenza e per missione non sono tutte motivate dalla mancanza in organico dei 150, non 136, posti di pretore; perchè se così non fosse, sarebbe veramente sufficiente il fare un'operazione aritmetica per riconoscere la cifra come enorme. Quelle 235 mila lire, che si spendono, divise per 150, darebbero assai più delle 1200 lire, quanto costa l'uditore mandato in missione; ed allora realmente la cifra sarebbe strabiliante. Ma la verità è che le supplenze e le missioni si verificano nella magistratura, come in generale in tutti gli uffici, indipendentemente dalla mancanza dei 150 pretori, come si verificavano (e difatti anche allora il capitolo esisteva, sebbene in cifra minore) prima della legge del 1904, che sopprime i 150 posti di pretore. Dunque, solo per amore di precisione, io rilevo questo, che le somme spese per questi due capitoli sono motivate non solo dalla necessità di coprire i 150 posti di pretore mancanti, ma altresì da quei bisogni comuni a tutti i servizi, che impongono la necessità di missioni e di supplenze, indipendentemente da quella mancanza organica.

La questione qui veramente grave è appunto quella dell'organico, che in un certo senso assorbe quella finanziaria, come l'Ufficio centrale afferma ed io riconosco.

Per questo punto, io prego il Senato di attendere che venga discusso il progetto di legge sulla riforma giudiziaria, poichè io spero con questo disegno di legge di provvedere al grave male, di cui (lo creda il Senato) il primo a sentire, direi quasi a raccogliere dalle esperienze quotidiane i danni inestimabili, che apporta all'amministrazione della giustizia, il primo è il ministro. E il ministro ha il dovere della franchezza e della sincerità, di dire cioè al Parlamento che una simile situazione di cose è intollerabile.

Un altro punto, sul quale sono lieto di poter dare assicurazioni, è quello che riguarda la lunga e *vecata quaestio* del riordinamento finanziario del Fondo per il culto, ed in ispecie di quel milione che il tesoro finora ha rifiutato di versare. In verità, il Fondo per il culto in Italia lo abbiamo costituito in una situazione stranissima: è ufficio di Stato e non è ufficio di Stato, è persona autonoma e non è persona

autonoma. È ufficio di Stato in quanto ciò può nuocergli, ed è persona autonoma in quanto ciò può nuocergli. In realtà questa questione che è sorta fra il Fondo del culto ed il Ministero del tesoro, se si fosse agitata fra un privato e l'amministrazione pubblica, sarebbe finita innanzi ai tribunali, e tutto fa credere che sarebbe finita con la vittoria del privato, che, nella specie, sarebbe il Fondo culto.

Difficoltà di natura finanziaria hanno, non dirò giustificato, ma almeno spiegato la riluttanza del tesoro; ed io sono lieto di assicurare il Senato che ormai queste difficoltà sono superate. Appena assunsi l'ufficio, mi sono preoccupato vivamente delle condizioni, in cui versava il Fondo culto. Trattasi di un *deficit* di due milioni e 800,000 lire, *deficit* perfettamente giustificabile per varie ragioni, cui la relazione della Commissione di finanze accenna e che io non starò qui a ripetere, ma pur sempre determinante una condizione di cose assai grave, poichè non si può ammettere che il Parlamento approvi il bilancio di un'amministrazione che si presenta con un così considerevole sbilancio. E credo al postutto che questa non sia neppure opera di provvida politica finanziaria, poichè i beni del Fondo culto rappresentano un cespite ragguardevole, a cui, a suo tempo, dovrà succedere il demanio dello Stato da un lato e i comuni, con la loro quota, dall'altro; ed è debito di onestà amministrativa, non fare in modo che, durante questo periodo, che dovrebbe essere transitorio, di liquidazione degli oneri, sparisca anche il patrimonio, giacchè siamo esposti a questo precisamente. Dato lo sbilancio di 2 milioni e 800 mila lire, se non vi si pone riparo, fra qualche tempo avverrà che la liquidazione degli oneri dovrà farsi insieme con quella del patrimonio. Di ciò preoccupato, avevo col mio carissimo amico, più che collega, Angelo Majorana, già portato avanti studi concreti per provvedere non solo alla restituzione del milione da parte del Ministero del tesoro, ma anche ad una sistemazione del bilancio del Fondo culto. La malattia del mio amato collega e le conseguenti dimissioni hanno interrotto queste trattative, che non possono fervidamente continuarsi in momenti, in cui l'opera legislativa è più attiva ed intensa, essendo aperte le due Camere; ma io prendo impegno che questa questione delle condizioni finanziarie del Fondo culto debba essere una buona volta risolta.

Ciò detto, vengo all'unico oratore, che su questo bilancio ha interloquuto, il senatore Vischi, che io ringrazio vivamente delle così benevole e cortesi parole al mio indirizzo. Io non posso naturalmente, non per modestia, ma per intenso e vivo sentimento di verità, accettare la parificazione, che egli ha voluto fare tra le qualità mie e quelle del mio compianto predecessore. Egli era veramente l'uomo di luminose virtù; ed io posso propormi soltanto di averle sempre presenti quelle virtù, come meta ultima e ideale delle aspirazioni mie e dei miei sforzi.

L'onor. Vischi per amore di contrasti (poichè egli è amico dei contrasti) ha parlato di due questioni: una estremamente piccola ed una estremamente grave. La piccola è tuttavia degna, che un uomo di cuore e di mente quale egli è, se ne sia fatto così strenuo difensore in quest'aula; ed è la questione dei 18 avventizi al Fondo per il culto. Conosco la lunga storia delle insistenze e delle promesse fatte da parecchi dei miei predecessori; ma io debbo, per conto mio, non perchè a me piaccia riversare su altri la responsabilità (chè il far questo non è mai stato nelle mie abitudini) ma perchè non si può, per quanto anche si voglia, assumere la responsabilità di atti, cui non si è partecipato, io debbo dire al senatore Vischi che la soppressione del fondo, su cui si dovrebbero pagare i 18 avventizi, io la trovai già deliberata, e deliberata in seguito ad accordi presi tra la Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati e il mio onorevole e compianto predecessore.

Io mi rendo conto perfettamente delle ragioni di umanità, che il senatore Vischi fa valere e gli dichiaro che esse hanno interamente eco nell'animo mio e posso anche ricordargli un precedente mio, il quale ricordo vale più di qualunque altra dimostrazione o perorazione; ma bisogna anche non perder di vista le ragioni, che hanno motivato quella severità. L'onorevole Vischi con la sua consueta arguzia rilevava essere strano che trattandosi di un bilancio, il quale ha un *deficit* di due milioni e 800 mila lire, si debba proprio andare a cercare l'economia nelle 30 o 40 mila lire, che servono per pagare questi poveri avventizi. Ma forse l'onorevole Vischi, rilevando ciò, non ha tenuto presente un'altra considerazione, la quale ha determinato l'atto di severità da parte

della Camera e del mio egregio predecessore e che concerne non la questione di poche diecine di mila lire, ma un'altra questione più grave, una questione costituzionale. Teniamo pur conto delle ragioni della pietà, ma non dimentichiamo pure che fu un'altra e grave ragione, che indusse a questo atto di severità.

Un tempo, lo straordinario era una violazione della legge, cioè dei diritti del Parlamento. Si creava lo straordinario per violare i limiti dell'organico. L'organico significa la legge; la legge significa il Parlamento. E allora venne la legge del 1897 in difesa dei diritti del Parlamento, per cui la nomina degli straordinari fu disciplinata in guisa da evitare che gravi inconvenienti potessero sorgere, ed i gravi inconvenienti dell'assunzione degli straordinari con la legge del 1897 vennero quasi interamente eliminati. Ma, *fatta la legge* (mi si perdoni l'espressione un po' forse volgare) *trovato l'inganno*; allo straordinario, che aveva rappresentato lungamente la violazione dell'organico, seguì l'avventizio, nuova creazione che servì alla sua volta per violare lo spirito della legge del 1897. Può concepirsi un'Amministrazione pubblica, che chiami al suo servizio delle persone, come io potrei chiamare un facchino di piazza e dargli due lire al giorno? E qui citerò all'onor. Vischi quell'esempio, che doveva dimostrargli l'animo largo, con cui intendendo le ragioni di pietà, cui egli si riferiva. Quando assunsi l'ufficio di ministro della pubblica istruzione io trovai, onor. Vischi, non diciotto avventizi quanti sono al Fondo per il culto, ma più di trecento: erano avventizi che entravano sotto veste di operai agli scavi. Però fra questi operai di scavi, pagati anche a 5 e 6 lire al giorno, erano degli avvocati, dei medici e perfino un frate. (*Viva ilarità*).

Per conto mio, non ho sulla coscienza alcun avventizio, nè in quello, nè in questo Ministero; non solo, ma al Ministero della istruzione diedi opera, perchè lo sconcio cessasse — come difatti cessò — e dall'altro lato, *pietatis causa*, si trovasse una maniera qualsiasi per sistemare quel personale.

La pietà e la severità sono i due poli, tra cui oscilliamo. Ho voluto dir questo, poichè la questione è diventata così grande che tocca le garanzie costituzionali del Parlamento. Ho in tal modo inteso dire al senatore Vischi che, in

fondo, non fu spirito di meschina parsimonia quello che indusse a questo atto di severità; non fu per gli avventizi, direi, ma per il principio che essi rappresentano. Ciò non di meno, ripeto ancora, io mi rendo ragione che in questo caso si deve proprio dire: sono entrati male, ma bisogna pure che un ripiego si trovi per porre un rimedio a questa situazione. Il mio animo non è sordo all'esortazione, ed io spero di trovare un ripiego; l'essenziale è che il fatto non si ripeta e che questo vero sconcio si elimini.

L'onor. senatore Vischi ha poi parlato di una questione gravissima, ha parlato della politica ecclesiastica.

Io credo di dovere innanzi tutto rettificare il senso, col quale egli ha appreso una dichiarazione, che avrebbe fatto all'altro ramo del Parlamento il Presidente del Consiglio: dichiarazione d'incompetenza.

L'onor. Vischi avrebbe dato a questa frase dell'onor. Presidente del Consiglio il senso di una incompetenza per ragione d'ufficio: « Io non mi occupo di questo ramo; se ne occupa il ministro che, tra le varie occupazioni del suo Ministero, ha pure i culti ».

Ma l'onor. Presidente del Consiglio non dava questo senso alla espressione d'incompetenza, perchè egli è veramente il competente dei competenti, non solo per la ragione di ufficio, ma per le alte qualità della sua mente.

Egli affermava, invece, il principio della incompetenza dello Stato in materia religiosa (il che è ben diverso); e sotto questo aspetto, la incompetenza dello Stato in materia religiosa potrei affermarla anche io, che pure sono il ministro competente in materia di culti, giacchè trattasi qui della maniera di qualificare una politica e non già di limitazione della competenza di un ufficio.

Ciò premesso, e chiusa questa parentesi, l'onor. senatore Vischi pare che si preoccupi che la politica ecclesiastica del presente Gabinetto debba deviare dalla linea segnata, ormai possiamo dirlo, da una tradizione, e ha parlato anche di certe « inclinazioni »: notai la parola testuale, *inclinazioni*.

Ora, io vorrei conoscere, onor. Vischi, quali siano codesti segni, cui ella attribuisce tale effetto di deviazione. Io non ne conosco alcuno e reputo che non si verrà qui al Senato a fare

quel lavoro di proiezione per via di lenti, onde spesso insetti minuscoli possono apparire grossi come elefanti. Non è a proposito di una questione di etichetta che si possono dire compromesse questioni, in cui sono in giuoco i più alti, i più diretti, i più immediati interessi della Nazione. Della politica ecclesiastica in Italia, diciamolo con orgoglio, si può dire ciò che in Inghilterra si dice della politica estera. Essa è stata al di fuori dei partiti. Con uno spirito di continuità veramente mirabile, gli uomini di Stato italiani hanno determinato una linea tradizionale di condotta, cui hanno cooperato quei grandi che formarono lo Stato italiano, e che costituisce per noi umili, modesti loro continuatori, un debito di onore, cui non verremo meno.

La politica ecclesiastica italiana poggia su due pietre angolari: da un lato lo scrupoloso rispetto della libertà di coscienza, la rigorosa osservanza della libertà dei culti, per cui non ci siamo macchiati di alcuna persecuzione, nè abbiamo mai spinto il paese verso le torbide lotte religiose (*bene*); ma dall'altro lato, con cura non meno gelosa si sono mantenute la perfetta laicità dello Stato e la pienezza dei suoi diritti dinanzi alla Chiesa, che è la condizione essenziale della esistenza di esso (*bene*). Ond'è che è mia ferma convinzione che il giorno, in cui lo Stato italiano cedesse su alcuno di questi principî fondamentali, verrebbe meno ad una delle più essenziali ragioni della sua esistenza.

Ripeto ancora all'onor. Vischi, ed assicuro il Senato, che noi non verremo meno a questa tradizione, la quale offuscherebbe la più bella e la più fulgida pagina, forse, della nostra storia costituzionale; smentirebbe il nostro passato e comprometterebbe il nostro avvenire. (*Vivissimi applausi*).

VISCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. Devo ringraziare il mio amico onorevole Orlando, delle assicurazioni che mi ha date nell'interesse degli avventizi; ma devo anche congratularmi con me stesso di aver provocate le dichiarazioni del ministro in materia di politica ecclesiastica.

Si sospetta qualche volta che un ministro possa avere avuto un compare: questa volta io non faceva il compare...

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. No, no. (*ilarità*).

VISCHI... Ma se lo avessi fatto, avrei reso un servizio al paese più che al Ministero del quale sono, tutti lo sanno, cordialmente amico.

Cominciava a prevalere nel paese una opposizione contraria, un sospetto, che giovandosi di questo e di quell'incidente, arrivava fino a far credere che il Gabinetto presente, il quale pure si chiama ed è di parte democratica, volesse rinunciare a quella politica che fu la gloria anche degli uomini conservatori e moderati del nostro paese. Avrei voluto, ripeto, provocare una discussione ancora più larga con l'intervento dello stesso Presidente del Consiglio, perchè una buona volta sia nota al paese la precisa opinione del Governo per distruggere le malignazioni contrarie; ma non ho voluto far passare questa occasione per provocare almeno le risposte che ho avuto, e ne sono lieto, dal ministro di grazia e giustizia; tanto più perchè queste risposte sono fatte in quest'aula augusta, che si chiama conservatrice. Qui siamo in questa materia tutti conservatori, nel senso però che siamo tutti tutori dei diritti dello Stato laico, rispettosi di tutte le coscienze e quindi di tutti i culti, sempre a difesa delle conquiste della civiltà. Giovani e vecchi, saremo uniti, come sono sempre stati uniti gli Italiani nel redimere la loro patria.

ROSSI LUIGI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROSSI LUIGI, *relatore*. L'adesione così cordiale data dall'onor. ministro alle osservazioni dell'Ufficio centrale mi salvano dal dovere di rientrare nella discussione. Mi limito quindi a ringraziare l'onor. ministro e l'onor. Vischi delle parole cortesi che hanno avuto per l'opera della Commissione di finanze, e ad altri pochissimi obbietti.

Circa la questione degli avventizi mi associo alle raccomandazioni fatte dall'onor. Vischi, d'altronde già scritte nella mia relazione; e prendo atto che l'onor. ministro, pur trincerandosi, come doveva, nella sua rigidità costituzionale, di fronte all'equità, all'umanità, come egli si espresse, dell'argomento, abbia promesso di occuparsene, e fin dove sia possibile, di provvedere. Prendo pure atto, e assai di buon grado, a nome della Commissione di finanze, delle assicurazioni date dall'onor. mi-

nistro in ordine alla questione fra il Fondo culto e il ministro del tesoro, che sarà presto composta; imperocchè questo conflitto, che, anche dopo il parere del Consiglio di Stato, si dibatteva fra due grandi amministrazioni del Governo medesimo, costituiva uno spettacolo strano e spiacevole.

Un'ultima osservazione è questa: noi ci siamo doverosamente astenuti dal parlare delle riforme attinenti al regolamento generale giudiziario, chè non era questa la sede; però sento il dovere di rivolgere pubblicamente, anche a nome della Commissione di finanze, una parola di plauso all'onor. ministro per il modo con cui ha riaffermato l'argomento, riesaminando senza indugio le proposte del compianto onorevole Gallo, tenendo conto di tutte le osservazioni e critiche fatte, e subito ripresentando

alle decisioni del Parlamento un argomento così urgente ed importante per l'amministrazione della giustizia.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. La ringrazio.

ROSSI LUIGI, *relatore*. Il disegno di legge verrà avanti a noi; ognuno esporrà liberamente i propri concetti; ma l'onor. ministro può contare fin d'ora sulla affettuosa collaborazione del Senato nello studio di questo importante argomento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione dei capitoli.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

TABELLA A.

Stato di previsione della Spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	881,309 »
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	114,142 »
3	Ministero - Personale straordinario	9,925 »
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 »
5	Ministero - Spese d'ufficio	71,691 »
6	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero .	40,000 »
7	Ministero - Pigioni di locali ad uso dell'amministrazione centrale (Spese fisse)	20,000 »
8	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	140,000 »
9	Indennità di supplenza	170,000 »
10	Indennità di missione	230,000 »
11	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	62,000 »
12	Indennità ai membri della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati; ai membri della Commissione per la riforma generale del diritto privato; a quelli della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ed altre Commissioni legislative	45,500 »
13	Spese postali.	10,700 »
14	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,797,267 »

	<i>Riporto</i>	1,797,267 »
15	Spese di stampa	79,040 »
16	Stampa delle leggi e decreti del Regno (Spesa obbligatoria)	80,000 »
17	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	28,800 »
18	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
19	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	20,000 »
20	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 »
21	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	26,000
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 »
23	Spese casuali	30,000 »
24	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,215 50
		<hr/> 2,295,322 50
	Debito vitalizio.	
25	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	6,927,000 »
26	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	131,000 »
		<hr/> 7,058,000 »
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
27	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	27,675,530 »
28	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	129,858 »
29	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Idem)	715,282 38
30	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	45,000 »
		<hr/> 28,565,670 38
	<i>Da riportarsi</i>	

	<i>Riporto</i>	28,565,670 38
31	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,908,000 »
32	Pigioni di locali ad uso delle Magistrature giudiziarie (Spese fisse)	117,820 33
33	Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
		31,601,490 71

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

34	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	14,161 63
35	Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'amministrazione della giustizia e loro assistenti	432 »
36	Sussidi ai già bassi agenti dell'amministrazione della giustizia e loro famiglie	1,000 »
37	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	6,304 80

PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. Non ho che pochissime parole da dire all'onor. ministro il quale credo ne riconoscerà la ragionevolezza.

Si tratta degli impiegati addetti agli archivi notarili, i quali, secondo quanto mi consterebbe, avrebbero ora uno stipendio quaresimale, per antitesi a quello che disse testè il collega Vischi. Mi limito a raccomandarli caldamente all'attenzione del ministro, poichè se non si deve certamente essere prodighi del denaro dello Stato verso gl'impiegati che non hanno vero bisogno, mi pare che sia, per amore di giustizia e di equità amministrativa, necessario d'impedire che persista lo sconcio di qualche categoria

d'impiegati che non ha un compenso sufficiente per i bisogni della vita, e per il decoro anche minimo della loro posizione. Attendo una parola di risposta dall'onor. ministro e non mi dilungo perchè l'argomento per sè è insignificante, mentre ha una portata ben diversa in quanto si tratta di dipendenti infimi a cui l'onorevole ministro deve dedicare l'attenzione medesima che dedica a quelli incaricati di funzioni ben più importanti.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. La naturale modestia dell'onor. Pisa ha voluto da sè attenuare l'importanza della

questione sollevata, la quale invece è questione abbastanza grave, poichè in senso lato tocca tutto l'ordinamento attuale degli archivi notarili.

Le condizioni di questi archivi hanno veramente bisogno urgente di una considerazione benevola ed attenta da parte del Governo e del Parlamento.

Sono uffici che si trovano in questa curiosa condizione: di essere uffici attivi, poichè largamente producono, ma le somme prodotte non vanno a beneficio degli uffici medesimi, poichè sono somme extravaganti. Quando si sono accumulate, un bel giorno il Tesoro se le prende: questo è accaduto finora. Ora bisogna provvedere alla sistemazione degli archivi, e non fu ultimo dei tanti meriti del mio compianto predecessore di aver presentato un disegno di legge, il quale provvede, come l'onor. Pisa sa, al riordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Anzi è un disegno di legge, che si trova dinanzi al Senato. Ma io ritengo che, date le condizioni parlamentari, difficilmente si possa sperare che questo disegno di legge molto ponderoso (si tratta di circa 150 articoli) sia approvato in questo scorcio di lavori parlamentari. Ad ogni modo, si è cominciato a provvedere nel senso che l'onor. Pisa desidera; e per conto mio, questo disegno di legge ho mantenuto e farò opera, perchè sia tradotto rapidamente in legge.

PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. Mi rincresce che non sono stato ben compreso dall'onor. ministro. Io non nutro alcun dubbio sull'esito di quel progetto che è pendente davanti al Senato, e che il Senato troverà modo di portare alla discussione nel più breve termine possibile. Io alludeva agli sti-

pendi degli impiegati agli archivi notarili, stipendi che, per quanto si è detto, sono assolutamente esigui, tali da non permettere quella vita, almeno decorosa, che ogni impiegato dello Stato ha diritto di avere. Mi sembra invece che l'onor. ministro abbia compreso che io sollecitava da lui provvedimenti per le pensioni agli impiegati.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. No, onor. Pisa, vi sono due progetti di legge: l'uno sulla Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi e un altro sugli archivi notarili. Quindi, io parlava nel senso più largo e dicevo che bisogna pensare agli archivi ed ai loro impiegati, e aggiungevo che si è già cominciato a provvedere in questo senso col disegno di legge sugli archivi.

Il mio torto fu di aver risposto in senso più largo della domanda fattami; ma ciò feci per usare maggiori riguardi verso l'onor. Pisa.

PISA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. Udite queste dichiarazioni, ringrazio l'onor. ministro e spero che nell'occasione di questo disegno di legge vi sarà il massimo buon volere della Commissione e del ministro insieme per rendere la posizione di questi impiegati almeno tollerabile.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Perfettamente; questo era il mio pensiero.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 37 nella somma di lire 6,304.80.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

38

Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative

161,913 43

RIASSUNTO PER TITOLI**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	2,295,322 50
Debito vitalizio	7,058,000 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	34,601,490 71
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	43,954,813 21

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	21,898 43
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	21,898 43
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	43,976,711 64

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	161,913 43
--	-------------------

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	43,976,711 64
Categoria IV. — Partite di giro	161,913 43
TOTALE generale	44,138,625 07



APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908

(Art. 1° della legge 14 agosto 1879, n. 5035)

STATI DI PREVISIONE

**DELL' ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO
E DEL FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908

TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.		
1	Consolidato 3.75 per cento	120,000 »
2	Consolidato 3 per cento	1,500 »
3	Consolidato 3.50 per cento	8,800,000 »
4	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 »
5	Certificati della Cassa depositi e prestiti	133,000 »
		9,065,850 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.		
6	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	<i>per memoria</i>
Altre rendite patrimoniali.		
7	Prodotto di beni stabili	140,000 »
8	Annualità diverse e frutti di capitali	5,400,000 »
		5,540,000 »
Proventi diversi.		
9	Quota di concorso (Art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036).	1,400,000 »
10	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,294,000 »
11	Rendite e crediti di dubbia riscossione	12,000 »
		2,706,000 »

TITOLO II.		
Entrata straordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Contributi.		
12	Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell' articolo 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 »
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Esazione di capitali.		
13	Esazione e ricupero di capitali	2,000,000 »
RIASSUNTO		
—		
TITOLO I.		
Entrata ordinaria.		
—		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	9,065,850 »
	Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	»
	Altre rendite patrimoniali	5,540,000 »
	Proventi diversi	2,706,000 »
	Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	17,311,850 »
TITOLO II.		
Entrata straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
	Contributi	1,000,000 »
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
	Esazione di capitali	2,000,000 »
	TOTALE del titolo II. — Entrata straordinaria	3,000,000 »
	INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	20,311,850 »

TABELLA C.

Stato di previsione della Spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione.

1	Personale di ruolo (Spese fisse)	521,500 »
2	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	69,000 »
3	Retribuzioni al personale straordinario ed ai volontari, commessi genti, ecc. applicati (Spese fisse)	35,300 »
4	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,850 »
5	Indennità pel Consiglio d' amministrazione	3,500 »
6	Sussidi al personale in attività di servizio	10,000 »
7	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	3,500
8	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	27,500 »
9	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	10,000 »
10	Spese d'ufficio	26,000 »
11	Spese postali e telegrafiche	1,000 »
12	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse) .	16,975 »
13	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione	8,000 »
14	Spese casuali	5,000 »
15	Compensi per lavori straordinari	51,500 »
		<hr/>
		790,625 »

Spese pel servizio in provincia.		
16	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	295,000 »
17	Compenso al personale degli uffici finanziari in provincia	25,000 »
18	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e d'applicazione	26,000 »
		346,000 »
Debito vitalizio.		
19	Pensioni ed indennità agl' impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000 »
Contributi dello Stato.		
20	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962	76,000 »
21	Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale	80,000 »
22	Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	140,000 »
23	Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 »
		312,500 »
Imposte e tasse.		
24	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	220,000 »
25	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	360,000 »
26	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine).	800,000 »
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	230,000 »
28	Tassa bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	3,000 »
		1,613,000 »

Spese di liti e contrattuali.		
29	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	260,000 »
30	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria)	33,000 »
		293,000 »
Spese patrimoniali.		
31	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	1,000 »
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria)	215,000 »
33	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex ricettizie e collegiate per le riparazioni agli edifici chiesastici (Spesa obbligatoria)	60,000 »
34	Acquisto e manutenzione di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	5,000 »
35	Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella colonia Eritrea (Spese fisse)	2,000 »
36	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	870,000 »
37	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	9,000 »
38	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	360,000 »
39	Spese per eventuale concorso del fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese	10,000 »
40	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	13,000 »
41	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie)	16,000 »
		1,561,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.		
42	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	1,000 »
43	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie)	2,110,000 »
44	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppressate (Spese fisse ed obbligatorie)	500,000 »
45	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
46	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie)	390,000 »
47	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi <i>a divinis</i> (Spese fisse ed obbligatorie)	75,000 »
48	Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 »
49	Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizii monumentali (Spese fisse)	100,000 »
50	Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria)	1,620,000 »
51	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti ed assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	8,080,000 »
		14,006,500 »
Spese diverse.		
52	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite esclusi i capitali (Spesa d'ordine)	650,000 »
53	Spesa per riparazioni ad edifizii ex-demaniali e di enti ecclesiastici di regio patronato	80,000 »
54	Sussidi a missionari all'estero nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia	10,000 »
<i>Da riportarsi</i>		740,000 »

	<i>Riporto</i>	740,000 »
55	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		740,000 »
Fondi di riserva.		
56	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	300,000 »
57	Fondo di riserva per le spese impreviste	30,000 »
		330,000 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Capitali.		
58	Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio) (Spesa obbligatoria)	199,225 »

RIASSUNTO**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese di amministrazione	790,625 »
Spese pel servizio in provincia	346,000 »
Debito vitalizio	120,000 »
Contributi dello Stato	312,500 »
Imposte e tasse	1,613,000 »
Spese di liti e contrattuali	293,000 »
Spese patrimoniali	1,561,000 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,006,500 »
Spese diverse	740,000 »
Fondi di riserva	330,000 »
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	20,112,625 »

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.**

Capitali	199,225 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	199,225 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,311,850 »

TABELLE **B E C.**

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE
dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto
 per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

		Competenza per l'esercizio finanziario 1907-908
TITOLO I.		
CATEGORIA PRIMA. — Entrate e spese effettive.		
PARTE ORDINARIA.		
Entrata		17,311,850 »
Spesa		20,112,625 »
	Differenza	— 2,800,775 »
TITOLO II.		
CATEGORIA PRIMA. — Entrate e spese effettive.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		1,000,000 »
Spesa		»
	Differenza	+ 1,000,000 »
Riepilogo della categoria prima.		
PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA.		
(INSIEME).		
Entrata		18,311,850 »
Spesa		20,112,625 »
	Differenza	— 1,800,775 »

		Competenza per l'esercizio finanziario 1907-908
TITOLO II.		
CATEGORIA SECONDA. — Trasformazione di capitali.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		2,000,000 »
Spesa		199,225 »
	Differenza	+ 1,800,775 »
RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE		
	Differenza della categoria prima — <i>Entrate e spese effettive</i>	— 1,800,775 »
	Differenza della categoria seconda — <i>Trasformazione di capitali.</i>	+ 1,800,775 »
	<i>Differenze totali</i>	»

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
16	Aggio per le riscossioni.
19	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali.
24	Tassa di manomorta.
25	Imposta di ricchezza mobile.
26	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28	Tassa bollo sui mandati.
29	Spese di liti e di coazione.
30	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia e trasporto dei medesimi.
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua — Mercedi a campieri e fontanieri
33	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex ricettizie e collegiate, per le riparazioni agli edifizî chiesastici.
36	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
37	Doti dipendenti da pie fondazioni.
38	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
40	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
41	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
42	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
43	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
44	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie sopresse.
46	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.

(Segue) **Elenco N. 1.**

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
47	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi <i>a divinis</i> .
50	Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
51	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, ed assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
52	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
55	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
58	Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
16	Aggio per le riscossioni.
18	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione.
24	Tassa di manomorta.
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29	Spese di liti e di coazione.
30	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto, spese per terzaggerie ed altre perizie in genere. Spese per bollo e registro.
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

TABELLA D.

Stato di previsione dell'Entrata del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Rendite patrimoniali.		
1	Consolidato 3 per cento lordo	180 »
2	Consolidato 3.75 per cento netto	22,150 »
3	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	806,900 »
4	Consolidato 3.50 per cento netto	439,600 »
5	Prodotto di beni stabili	12,500 »
6	Censi, canoni, livelli, ecc.	283,000 »
7	Crediti fruttiferi	1,700 »
8	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	1,500 »
		1,567,530 »
Proventi diversi.		
9	Ricuperi e proventi diversi	21,000 »
10	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	10,000 »
		31,000 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

**Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza
e di religione.**

11	Prezzo vendita beni di enti soppressi	10,000 »
12	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo d'affranca- zione di annualità	80,000 »
		90,000 »

**Entrate diverse e trasformazione di capitali propri
di enti conservati.**

13	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 »
14	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 »
15	Prezzo vendita beni di enti conservati	56,500 »
16	Ricupero capitali in dipendenza di conti di reinvestimento	500 »
17	Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti con- servati da restituirsi	3,000 »
		70,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite patrimoniali	1,567,530 »
Proventi diversi	31,000 »
TOTALE del titolo I. — Entrata ordinaria	1,598,530 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione .	90,000 »
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	70,000 »
TOTALE del titolo II. — Entrata straordinaria	160,000 »
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,758,530 »

TABELLA E.

Stato di previsione della Spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

PARTE PRIMA.		
SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese di amministrazione.		
1	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	13,300 »
2	Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 »
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	6,000 »
4	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale	12,000 »
5	Spese d'ufficio: economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	6,800 »
6	Fitto dei locali per la residenza dell'amministrazione (Spese fisse)	2,000 »
7	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		43,100 »
Spese di liti e contrattuali.		
8	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	1,500 »
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria)	1,000 »
		2,500 »

Imposte e tasse.		
10	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	10,000 »
11	Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria)	47,000 »
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	54,500 »
13	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	1,000 »
		112,500 »
Spese patrimoniali.		
14	Riparazioni ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	80,000 »
15	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 »
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	211,500 »
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie)	6,600 »
		305,900 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi.		
18	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	600,000 »
19	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	2,500 »
20	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (Art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 »
21	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto, e spese per concentramento di religiose (Spese fisse ed obbligatorie)	40,700 »
		843,200 »
Casuali.		
22	Spese casuali	2,200 »
		2,200 »

Fondi di riserva.		
23	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	25,000 »
24	Fondo di riserva per le spese impreviste	500 »
		25,500 »
 TITOLO II. 		
Spesa straordinaria		
 CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE. 		
Spese straordinarie diverse.		
25	Compensi per lavori straordinari	1,800 »
26	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse (Spese d'ordine ed obbligatorie)	1,500 »
		3,300 »
 CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI. 		
Capitali di spettanza dell'amministrazione.		
27	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	5,000 »
28	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	85,000 »
		90,000 »
 Capitali di spettanza degli enti conservati.		
29	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	57,000 »
30	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento (Spesa d'ordine)	11,000 »
31	Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 »
		70,000 »

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

32	Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,662 36
33	Assegno alla Congregazione di carità di Roma	180,000 »
34	Assegno al Comune di Roma per la società dei giardini educativi di infanzia	5,000 »
35	Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'istituto dei ciechi	1,070 »
		188,732 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

36	Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria)	71,597 64
37	Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	<i>per memoria</i>
38	Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al tesoro dello Stato (articolo 1°, legge 8 luglio 1903, n. 321 e art. 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186).	<i>per memoria</i>
		71,597 64

RIASSUNTO

PARTE PRIMA.

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	43,100 »
Spese di liti e contrattuali	2,500 »
Imposte e tasse	112,500 »
Spese patrimoniali	305,900 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	843,200 »
Casuali	2,200 »
Fondi di riserva	25,500 »
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	1,334,900 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie diverse	3,300 »
---------------------------------------	---------

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
Di spettanza dell'amministrazione	90,000 »
Di spettanza degli enti conservati	70,000 »
	160,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . .	163,300 »
TOTALE DELLA PARTE PRIMA (Spesa ordinaria e straordinaria) . . .	1,498,200 »
 PARTE SECONDA. 	
SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA	
Titolo primo (Spesa ordinaria)	188,732 36
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	71,597 64
TOTALE DELLA PARTE SECONDA (Spesa ordinaria e straordinaria) . . .	260,330 »
INSIEME (Parte prima e seconda)	1,758,530 »

TABELLE D ED E.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE

dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

		Competenza per l'esercizio finanziario 1907-908
CATEGORIA PRIMA. — Entrate e spese effettive.		
Spese:	PARTE PRIMA - Titolo I. - Spesa ordinaria	1,334,900 »
	Titolo II. - Spesa straordinaria	3,300 »
	PARTE SECONDA - Titolo I. - Spesa ordinaria	188,732 36
	Titolo II. - Spesa straordinaria	71,597 64
		1,598,530 »
Entrate	Titolo I. - Entrata ordinaria	1,598,530 »
		»
CATEGORIA SECONDA. — Trasformazione di capitali.		
Spese:	PARTE PRIMA - Titolo II. - Spesa straordinaria	160,000 »
Entrate	Titolo II. - Entrata straordinaria	160,000 »
		»
RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE.		
	CATEGORIA PRIMA - Entrate e spese effettive	»
	CATEGORIA SECONDA - Trasformazione di capitali	»
		»
	Differenze totali	»

Elenco N. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
1	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio: economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al Cassiere.
7	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8	Spese di liti e di coazione.
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10	Tassa di manomorta.
11	Imposta di ricchezza mobile.
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13	Tassa di registro, bollo, ipoteche e velture catastali.
14	Riparazioni ai fabbricati.
15	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
19	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese per concentrazione di religiose.
SPESA STRAORDINARIA.	
26	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse.
27	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi.
28	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi.
29	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
30	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento.
31	Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
36	Fondo a disposizione.

Elenco N. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio: economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8	Spese di liti e di coazione.
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10	Tassa di manomorta.
11	Imposta di ricchezza mobile.
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque
13	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

APPENDICE N. 2

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario 1907-908

(Articolo 9 della legge 25 maggio 1905, n. 206)

STATI DI PREVISIONE

DEGLI

ECONOMATI DEI BENEFICI VACANTI

per l'esercizio finanziario 1907-908

TABELLA F.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	171,340 25
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	1,500 »
3	Reddito di beni stabili	2,242 »
4	Annualità diverse	512 56
		175,594 81
Provento dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	24,500 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori.	51,300 »
		75,800 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	10,300 »
8	Rendita in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impie- gati	1,490 76
		11,790 76

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

**Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	<i>per memoria</i>
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 »
		<hr/> 140,000 »

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	15,000 »
		<hr/> 20,000 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	9,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	8,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	40,000 »
		<hr/> 57,000 »

RIASSUNTO**PARTE PRIMA**

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	175,594 81
<i>Da riportarsi</i>	175,594 81

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

	<i>Riporto</i>	175,594 81
Proventi dei benefici vacanti		75,800 »
Entrate diverse		11,790 76
	Totale.	263,185 57

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente		140,000 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni		20,000 »
	Totale.	160,000 »
	Totale della parte prima	423,185 57

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

	Totale della parte seconda	57,000 »
	Totale generale dell'entrata parte prima e seconda.	480,185 57

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

SPESA

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	57,680 »
2	Personale straordinario	4,320 »
3	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo, loro vedove e figli .	12,769 50
4	Indennità di tramutamento e di missione	1,600 »
5	Spese d'ufficio	4,000 »
6	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	2,100 »
7	Spese postali e di telegrammi	1,500 »
8	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 »
9	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli .	4,000 »
10	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>

 90,469 50

Contribuzioni e tasse.

11	Imposte e tasse	7,519 79
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	18,800 »

 26,319 79

Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	4,600 »
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	400 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni, assegni ed annualità diverse	1,101 26
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	80,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici	3,000 »
		124,101 26
Spese diverse.		
19	Spese casuali	1,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 »
		6,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva	5,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	<i>per memoria</i>
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 »
		<hr/>
		140,000 »

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie.	5,000 »
25	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	15,000 »
		<hr/>
		20,000 »

PARTE SECONDA**GESTIONI SPECIALI**

26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi.	9,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	8,000 »
28	Restituzione di depositi.	40,000 »
		<hr/>
		57,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione	90,469 50
Contribuzioni e tasse	26,319 79
Spese di liti e contrattuali	4,600 »
Spese patrimoniali	400 »
Pensioni, assegni e sussidi	124,101 26
Spese diverse	6,000 »
Fondo di riserva	5,000 »
Totale	256,890 55

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	140,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	20,000 »
Totale.	160,000 »
Totale della parte prima	416,890 55

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Totale della parte seconda	57,000 »
Totale generale della spesa parte prima e seconda.	473,890 55

RIEPILOGO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	263,185 57
Spesa	256,890 55
Differenza	+ 6,295 02

Movimento di capitali.

Entrata	160,000 »
Spesa	160,000 »
Differenza	»

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Entrata	57,000 »
Spesa	57,000 »
Differenza	»

RIASSUNTO GENERALE

Entrata	480,185 57
Spesa	473,890 55
Differenza	+ 6,295 02

TABELLA G.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.

per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul debito pubblico	192,805 75
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	23,122 75
3	Reddito di beni stabili	<i>per memoria</i>
4	Annualità diverse	10,368 25
		226,296 75
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefizi maggiori	12,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefizi minori	245,000 »
		257,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	20,663 53
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,747 20
		23,410 73

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

**Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato .	<i>per memoria</i>
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	100,000 »
		<hr/> 100,000 »
	Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	50,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	40,000 »
		<hr/> 90,000 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi.	53,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi.	12,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	70,000 »
		<hr/> 135,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	226,296 75
Proventi dei benefici vacanti	257,000 »
Entrate diverse	23,410 73
Totale.	506,707 48

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	100,000 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	90,000 »
Totale.	190,000 »
Totale della parte prima	696,707 48

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Totale della parte seconda	135,000 »
Totale generale della entrata parte prima e seconda.	831,707 48

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze
per l'esercizio finanziario dal 1^o luglio 1907 al 30 giugno 1908.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
G E S T I O N E E C O N O M A L E		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	94,450 »
2	Personale straordinario	2,400 »
3	Pensioni ed indennità agli impiegati, a riposo, loro vedove e figli .	27,701 16
4	Indennità di tramutamento e di missione	2,500 »
5	Spese d'ufficio	11,300 »
6	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	4,100 »
7	Spese postali e di telegrammi	2,600 »
8	Compensi per lavori e servizi straordinari	4,090 »
9	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli .	12,914 92
10	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		162,056 08
Contribuzioni e tasse.		
11	Imposte e tasse	27,069 40
<i>Da riportarsi</i>		27,069 40

	<i>Riporto</i>	27,069 40
12	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	24,600 »
		51,669 40
	Spese di liti e contrattuali.	
13	Spese di liti e contrattuali	3,600 »
	Spese patrimoniali.	
14	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32 34
	Pensioni, assegni e sussidi.	
15	Pensioni, assegni ed annualità diverse.	46,572 15
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,000 .
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	155,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 »
		246,572 15
	Spese diverse.	
19	Spese casuali	7,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	13,000 »
		20,000 »
	Fondo di riserva.	
21	Fondo di riserva	15,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	<i>per memoria</i>
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 »
		<hr/> 100,000 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
24	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	50,000 »
25	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	40,000 »
		<hr/> 90,000 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	53,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	12,000 »
28	Restituzione di depositi.	70,000 »
		<hr/> 135,000 »

RIASSUNTO**PARTE PRIMA**

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione	162,056 08
<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 162,056 08

	<i>Riporto</i>	162,056 08
Contribuzioni e tasse		51,669 40
Spese di liti e contrattuali		3,600 »
Spese patrimoniali.		32 34
Pensioni, assegni e sussidi		246,572 15
Spese diverse.		20,000 »
Fondo di riserva		15,000 »
	Totale	498,929 97

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	100,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	90,000 »
	Totale
	190,000 »
	Totale della parte prima
	688,929 97

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

	Totale della parte seconda	135,000 »
	Totale generale della spesa parte prima e seconda	823,929 97

RIEPILOGO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	506,707 48
Spesa	498,929 97
Differenza.	+ 7,777 51

Movimento di capitali.

Entrata	190,000 »
Spesa	190,000 »
Differenza	»

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Entrata	135,000 »
Spesa	135,000 »
Differenza	»

RIASSUNTO GENERALE

Entrata	831,707 48
Spesa	823,929 97
Differenza.	+ 7,777 51

TABELLA H.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali.

1	Rendita sul Debito pubblico	139,395 45
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	2,200 »
3	Reddito di beni stabili	<i>per memoria</i>
4	Annualità diverse	<i>per memoria</i>
		141,595 45

Proventi dei benefici vacanti.

5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	3,500 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	85,500 »
		89,000 »

Entrate diverse.

7	Ricuperi e proventi diversi	6,500 »
8	Ritenute in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,500 »
		8,000 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

**Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato .	<i>per memoria</i>
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 »
		<hr/> 140,000 »
	Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai Subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		<hr/> 35,000 »
	PARTE SECONDA	
	GESTIONI SPECIALI	
13	Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	10,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 »
		<hr/> 80,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	141,595 45
Proventi dei benefici vacanti	89,000 »
Entrate diverse	8,000 »
Totale	238,595 45

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	140,000 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	35,000 »
Totale	175,000 »
Totale della parte prima	413,595 45

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Totale della parte seconda	80,000 »
Totale generale della entrata parte prima e seconda	493,595 45

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

S P E S A

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	55,000 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove o figli .	15,000 »
3	Indennità di tramutamento e di missione	1,900 »
4	Spese d'ufficio	5,500 »
5	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	3,800 »
6	Spese postali e di telegrammi	3,000 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	6,000 »
8	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli .	4,000 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		<hr/> 94,200 »
	Contribuzioni e tasse.	
10	Imposte e tasse	7,000 »
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	15,100 »
		<hr/> 22,100 »
	Spese di liti e contrattuali.	
12	Spese di liti e contrattuali	1,400 »
		<hr/> 1,400 »

Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali.	<i>per memoria</i>
Pensioni, assegni e sussidi.		
14	Pensioni, assegni ed annualità diverse	1,690 »
15	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 »
16	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	50,000 »
17	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 »
18	Sussidi ed assegni per supplemento di congrua	646 »
		97,336 »
Spese diverse.		
19	Spese casuali	3,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell' Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 »
		8,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva	5,000 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
22	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa .	140,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
23	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 »
24	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori .	30,000 »
		35,000 »

PARTE SECONDA**GESTIONI SPECIALI**

25	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 »
26	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 »
27	Restituzione di depositi	60,000 »
		<hr/> 80,000 »

RIASSUNTO**PARTE PRIMA****GESTIONE ECONOMALE****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese d'amministrazione	94,200 »
Contribuzioni e tasse	22,100 »
Spese di liti e contrattuali	1,400 »
Spese patrimoniali	»
Pensioni, assegni e sussidi	97,336 »
Spese diverse	8,000 »
Fondo di riserva	5,000 »
Totale	<hr/> 228,036 »

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.**

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	140,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	35,000 »
Totale	<hr/> 175,000 »
Totale della parte prima	<hr/> 403,036 »

PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
—		
Totale della parte seconda	80,000	»
Totale generale della spesa parte prima e seconda	483,036	»
 RIEPILOGO —		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
Entrata e spesa effettiva.		
Entrata	238,595	45
Spesa	228,036	»
Differenza	+	10,559 45
 Movimento di capitali.		
Entrata	175,000	»
Spesa	175,000	»
Differenza		»
 PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
—		
Entrata	80,000	»
Spesa	80,000	»
		»
 RIASSUNTO GENERALE —		
Entrata	493,595	45
Spesa	483,036	»
Differenza	+	10,559 45

TABELLA I.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul debito pubblico	106,782 25
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	100 »
3	Reddito di beni stabili	33,000 »
4	Annualità diverse	28,900 »
		168,782 25
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	37,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	141,000 »
		178,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	44,000 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,600 »
		47,600 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

**Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

9	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell' Economato	3,000 »
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	150,000 »
		<hr/> 153,000 »

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	4,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi ed altri amministratori	40,000 »
		<hr/> 44,000 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	50,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	80,000 »
		<hr/> 210,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	168,782 25
<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 168,782 25

	<i>Riporto</i> . . .	168,87 252
Proventi dei benefici vacanti		178,000 »
Entrate diverse		47,600 »
	Totale	394,382 25
TITOLO II.		
Entrata straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente		153,000 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni		44,000 »
	Totale	197,000 »
	Totale della parte prima	591,382 25
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
—		
	Totale della parte seconda	210,000 »
	Totale generale della entrata parte prima e seconda	801,382 25

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

S P E S A

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	143,410 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli .	40,268 62
3	Indennità di tramutamento e di missione	4,000 »
4	Spese d'ufficio	9,500 »
5	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	9,164 »
6	Spese postali e di telegrammi	4,100 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	13,000 »
8	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli .	8,500 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		<hr/> 231,942 62 <hr/>
	Contribuzioni e tasse.	
10	Imposte e tasse	26,215 35
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	5,900 »
		<hr/> 32,115 35 <hr/>

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	8,200 »
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economat	7,600 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
14	Pensioni, assegni ed annualità diverse	17,415 87
15	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 »
16	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	40,000 »
17	Sussidi ai nuovi investiti di beneficii ecclesiastici	4,000 »
		86,415 87
Spese diverse.		
18	Spese casuali	4,000 »
19	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell' amministra- zione dei beneficii vacanti (maggiori e minori)	12,000 »
		16,000 »
Fondo di riserva.		
20	Fondo di riserva	11,108 41
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
21	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell' Economato ed estinzione di passività patrimoniali	3,000
22	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa.	150,000 »
		153,000 »

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 »
24	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	40,000 »
		45,000 »

PARTE SECONDA
GESTIONI SPECIALI

25	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 »
26	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 »
27	Restituzione di depositi	80,000 »
		210,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA
GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.**Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese d'amministrazione	231,942 62
Contribuzioni e tasse	32,115 35
Spese di liti e contrattuali	8,200 »
Spese patrimoniali	7,600 »
Pensioni, assegni e sussidi	86,415 87
Spese diverse	16,000 »
Fondo di riserva	11,108 41
Totale	393,382 25

TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	153,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	45,000 »
Totale	198,000 »
Totale della parte prima	591,382 25
PARTE SECONDA	
GESTIONI SPECIALI	
Totale della parte seconda.	210,000 »
Totale generale della spesa parte prima e seconda	801,382 25
RIEPILOGO	
PARTE PRIMA	
GESTIONE ECONOMALE	
Entrata e spesa effettiva.	
Entrata	394,382 25
Spesa	393,382 25
Differenza	+ 1,000 »
Movimento di capitali.	
Entrata	197,000 »
Spesa	198,000 »
Differenza	— 1,000 »

PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
Entrata		210,000 »
Spesa		210,000 »
	Differenza	»
 RIASSUNTO GENERALE 		
Entrata		801,382 25
Spesa		801,382 25
	Differenza	»

TABELLA K.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali.

1	Rendita sul debito pubblico.	46,298 42
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	2,900 »
3	Reddito di beni stabili.	247 75
4	Annualità diverse.	288 35
5	Fondo delle Onze 2000.	23,405 84
6	Fondo delle Onze 1600.	17,646 »
		90,786 36
Proventi di benefici vacanti.		
7	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	65,500 »
8	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	23,600 »
		89,100 »

Entrate diverse.

9	Ricuperi e proventi diversi	178,500 »
10	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,500 »
		<hr/> 180,000 » <hr/>

TITOLO II.**Entrata straordinaria****CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.****Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

11	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell' Economato .	<i>per memoria</i>
12	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	<i>per memoria</i>

»

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,500 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	4,000 »
		<hr/> 6,500 » <hr/>

PARTE SECONDA**GESTIONI SPECIALI**

15	Esazione di rendite per conto di terzi	33,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	6,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	15,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 54,000 » <hr/>

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904 907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

		<i>Riporto</i> . . .	54,000 »
18	Fondo sul terzo pensionabile inassegnato		143,308 16
19	Fondo delle Onze 1794, 4, 14 di pensioni perpetue		13,751 83
20	Fondo per le pensioni di Asturias		58,441 63
			<hr/> 269,501 62 <hr/>

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	90,786 36
Proventi dei benefici vacanti	89,100 »
Entrate diverse	180,000 »
Totale	<hr/> 359,886 36 <hr/>

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	»
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	6,500 »
Totale	<hr/> 6,500 » <hr/>
Totale della parte prima	<hr/> 366,386 36 <hr/>

PARTE SECONDA	
GESTIONI SPECIALI	
—	
Totale della parte seconda	. . . 269,501 62
<hr/>	
Totale generale della entrata parte prima e seconda	. . . 635,887 98
<hr/>	

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

SPESA

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	60,940 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	5,683 36
3	Indennità di tramutamento e di missione	2,500 »
4	Spese d'ufficio	5,500 »
5	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	1,050 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	1,500 »
8	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	6,300 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		86,473 36
Contribuzioni e tasse.		
10	Imposte e tasse	15,760 41
11	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	20,600 »
		36,360 41

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	6,250 »
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	520 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
14	Pensioni, assegni ed annualità diverse.	3,495 33
15	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	15,000 »
16	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	30,000 »
17	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 »
18	Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e Sedi vacanti	86,168 33
		144,663 66
Spese diverse.		
19	Spese casuali.	8,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	30,000 »
		38,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva	10,000 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	<i>per memoria</i>
<i>Da riportarsi</i>		»

	<i>Riporto</i>	»
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	<i>per memoria</i>
		»
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
24	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie.	5,000 »
25	Somministrazione di fondi ai Subeconomi ed altri amministratori	4,000 »
		9.000 »
	PARTE SECONDA	
	GESTIONI SPECIALI	
26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	33,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	6,000 »
28	Restituzione di depositi.	15,000 »
29	Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	143,308 16
30	Spese sul fondo delle Onze 1794.4.14 di pensioni perpetue.	13,751 83
31	Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	8,441 63
		269,501 62
	RIASSUNTO	
	PARTE PRIMA	
	GESTIONE ECONOMALE	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese d'amministrazione	86,473 36
	Contribuzioni e tasse	36,360 41
	<i>Da riportarsi</i>	122,833 77

	<i>Riporto</i>	122,833 77
Spese di liti e contrattuali		6,250 »
Spese patrimoniali		520 »
Pensioni, assegni e sussidi		144,663 66
Spese diverse		38,000 »
Fondo di riserva		10,000 »
		322,267 43
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme		»
Prestiti gratuiti ed anticipazioni		9,000 »
	Totale	9,000 »
	Totale della parte prima	331,267 43
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
	Totale della parte seconda	269,501 62
	Totale generale della spesa parte prima e seconda	600,769 05
RIEPILOGO		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
Entrata e spesa effettiva.		
Entrata		359,886 36
Spesa		322,267 43
	Differenza	+ 37,618 93

Movimento di capitali.		
Entrata		6,500 »
Spesa		9,000 »
	Differenza	— 2,500 »
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
Entrata		269,501 62
Spesa		269,501 62
	Differenza	»
RIASSUNTO GENERALE		
Entrata		635,887 98
Spesa		600,769 05
	Differenza	+ 35,118 93

TABELLA L.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico	676,613 60
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi	15,064 »
3	Reddito di beni stabili	271,065 02
4	Annualità diverse	1,267 93
		964,010 55
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	11,500 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	59,000 »
		70,500 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	22,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	22,500 »

	<i>Riporto</i>	22,500 »
8	Ritenuta in conto pensioni sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,100 »
		25,600 »
TITOLO II.		
Entrata straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.		
9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 »
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	600,000 »
		600,500 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.		
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	1,914 83
12	Riscossione di fondi somministrati ai Subeconomi e ad altri amministratori	271,000 »
		272,914 83
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
—		
13	Esazione di rendite per conto dei terzi	40,000 »
14	Esazioni di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi. 2000	25,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	250,000 »
		315,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	964,010 55
Proventi dei benefici vacanti	70,500 »
Entrate diverse	25,600 »
Totale	1,060,110 55

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	600,500 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	272,914 83
Totale	873,414 83
Totale della parte prima	1,933,525 38

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Totale della parte seconda	315,000 »
Totale generale della entrata parte prima e seconda	2,248,525 38

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

SPESA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	143,017 43
2	Personale straordinario	7,920 »
3	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	38,000 »
4	Indennità di tramutamento e di missione	1,500 »
5	Spese d'ufficio	11,010 »
6	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	12,000 »
7	Spese postali e di telegrammi	3,570 »
8	Compensi per lavori e servizi straordinari	1,000 »
9	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	12,675 »
10	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		<hr/> 230,692 43 <hr/>
Contribuzioni e tasse.		
11	Imposte e tasse	125,700 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	59,200 »
		<hr/> 184,900 » <hr/>
Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	2,200 »
		<hr/>
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	47,500 »
		<hr/>

Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni, assegni ed annualità diverse	107,910 96
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	320,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	130,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 »
		562,910 96
Spese diverse.		
19	Spese diverse e casuali	5,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 »
		10,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva	10,000 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
22	Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	500 »
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	600,000 »
		600,500 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
24	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	1,914 83
25	Somministrazione di fondi ai Subeconomi e ad altri amministratori	271,000 »
		272,914 83

PARTE SECONDA	
GESTIONI SPECIALI	
26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi 40,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi 25,000 »
28	Restituzione di depositi. 250,000 »
	<hr/> 315,000 » <hr/>
RIASSUNTO	
PARTE PRIMA	
GESTIONE ECONOMALE	
TITOLO I.	
Spesa ordinaria	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese d'amministrazione 230,692 43
	Contribuzioni e tasse 184,900 »
	Spese di liti e contrattuali 2,200 »
	Spese patrimoniali 47,500 »
	Pensioni, assegni e sussidi 562,910 96
	Spese diverse 10,000 »
	Fondo di riserva 10,000 »
	<hr/> 1,048,203 39 <hr/>
TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme 600,500 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni 272,914 83
	<hr/> Totale 873,414 83 <hr/>
	<hr/> Totale della parte prima 1,921,618 22 <hr/>

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Totale della parte seconda	315,000 »
Totale generale della spesa parte prima e seconda	2,236,618 22

RIEPILOGO**PARTE PRIMA**

GESTIONE ECONOMALE

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	1,060,110 55
Spesa	1,048,203 39
Differenza.	+ 11,907 16

Movimento di capitali.

Entrata	873,414 83
Spesa	873,414 83
Differenza	»

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Entrata	315,000 »
Spesa	315,000 »
Differenza	»

RIASSUNTO GENERALE

Entrata	2,248,525 38
Spesa	2,236,618 22
Differenza attiva	+ 11,907 16

TABELLA M.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
TITOLO I.		
Entrata ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito Pubblico.	16,430 »
2	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	3,000 »
3	Rendite di beni stabili.	<i>per memoria</i>
4	Annualità diverse.	454 44
		19,884 44
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori.	7,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori.	80,000 »
		87,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi.	25,000 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati.	1,172 96
		26,172 96

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

**Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

9	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	140 »
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	160,000 »
		160,140 »

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	3,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai Subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		33,000 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	30,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi.	30,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	30,000 »
16	Esazioni per conto del fondo Clero veneto	284,000 »
		374,000 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali	19,884 44
Proventi dei benefici vacanti	87,000 »
Entrate diverse	26,172 96
Totale	133,057 40

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	160,140 »
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	33,000 »
Totale	193,140 »
Totale della parte prima	326,197 40

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

Totale della parte seconda	374,000 »
Totale generale della entrata parte prima e seconda	700,197 40

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

S P E S A

PARTE PRIMA

G E S T I O N E E C O N O M A L E

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	48,550	»
2	Pensione ed indennità agl' impiegati a riposo, loro vedove e figli .	11,500	»
3	Indennità di tramutamento e di missione	1,500	»
4	Spese d'ufficio	5,000	»
5	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale. .	2,000	»
6	Spese postali e di telegrammi	1,700	»
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	3,000	»
8	Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli .	5,000	»
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori		<i>per memoria</i>
		78,250	»
	Contribuzioni e tasse.		
7	Imposte e tasse	7,000	»
	<i>Da riportarsi</i>	7,000	»

	<i>Riporto</i>	7,000 »
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	8,400 »
		15,400 »
	Spese di liti e contrattuali.	
12	Spese di liti e contrattuali	500 »
	Spese patrimoniali.	
13	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali.	<i>per memoria</i>
	Pensioni, assegni e sussidi.	
14	Pensioni, assegni ed annualità diverse	2,004 76
15	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	8,000 »
16	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	18,000 »
17	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	2,000 »
		30,004 76
	Spese diverse.	
18	Spese casuali.	3,000 »
19	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	2,000 »
		5,000 »
	Fondo di riserva.	
20	Fondo di riserva	2,042 64
	TITOLO II.	
	Spesa straordinaria	
	CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.	
21	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	»

	<i>Riparto</i>	»
22	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	160,000 »
		<u>160,000 »</u>
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
23	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie.	5,000 »
24	Somministrazione di fondi ai subeconomi ed altri amministratori	30,000 »
		<u>35,000 »</u>
	PARTE SECONDA	
	GESTIONI SPECIALI	
25	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	30,000 »
26	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 »
27	Restituzione di depositi.	30,000 »
28	Pagamenti per conto del fondo clero veneto	284,000 »
		<u>374,000 »</u>
	RIASSUNTO	
	PARTE PRIMA	
	GESTIONE ECONOMICA	
	TITOLO II.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese d'amministrazione	78,250 »
	Contribuzioni e tasse	15,400 »
	Spese di liti e contrattuali	500 »
	Spese patrimoniali	»
	Pensioni, assegni e sussidi	30,004 76
	<i>Da riportarsi</i>	<u>124,154 76</u>

	<i>Riporto</i>	124,154 76
Spese diverse		5,000 »
Fondo di riserva		2,042 64
	Totale	131,197 40
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme		160,000 »
Prestiti gratuiti ad anticipazioni		35,000 »
	Totale	195,000 »
	Totale della parte prima	326,197 40
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
	Totale della parte seconda	374,000 »
	Totale generale della spesa parte prima e seconda	700,197 40
RIEPILOGO		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
Entrata e spesa effettiva.		
Entrata		133,057 40
Spesa		131,197 40
	Differenza	+ 1,860 »

Movimento di capitali.		
Entrata		193,140 »
Spesa		195,000 »
	Differenza	— 1,860 »
 PARTE SECONDA GESTIONI SPECIALI <hr/>		
Entrata		374,000 »
Spesa		374,000 »
	Differenza	»
 RIASSUNTO GENERALE <hr/>		
Entrata		700,197 40
Spesa		700,197 40
	Differenza	»

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli, che approvano le diverse tabelle, per porli ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(Approvato).

Art. 3.

La detta Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella D);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo di beneficenza e di religione

nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella E).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4 annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del fondo per il culto potrà, per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(Approvato).

Art. 4.

Le entrate e le spese degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1907-908 sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge (tabelle F, G, H, I, K, L, M).

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla estrazione a sorte dei nomi dei componenti la Commissione incaricata di rappresentare il Senato ai funerali del compianto collega Carta-Mameli.

Risultano estratti i nomi dei signori senatori: Guerrieri-Gonzaga, Blaserna, Colonna Prospero, Roux, Sonnino, Quarta, Frigerio, membri effettivi; Pisa e Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni, membri supplenti.

Approvazione del disegno di legge: « Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari » (N. 386-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari ».

Domando all'onorevole signor ministro di grazia e giustizia se accetta che la discussione

di questo progetto di legge si apra sul testo modificato dall'Ufficio centrale.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Accetto la discussione sul testo dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 386-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ora passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È istituita una *Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari*.

Essa è un corpo morale con facoltà di acquistare e di possedere, ha sede in Roma ed è rappresentata ed amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

È considerata come amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte, delle tasse e degli altri diritti stabiliti dalle leggi generali e speciali.

Sono a suo carico le spese di amministrazione.

Con decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sarà provveduto al personale necessario per il funzionamento della Cassa medesima in correlazione con gli Uffici degli altri Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti.

(Approvato).

Art. 2.

L'iscrizione alla Cassa di previdenza è obbligatoria per tutti gli ufficiali giudiziari che entreranno in servizio dopo la promulgazione della presente legge, è facoltativa per quelli già in servizio prima di questa data, purchè ne facciano domanda entro un anno dal giorno che andrà in vigore la legge stessa.

(Approvato).

Art. 3.

Le attività della Cassa sono costituite:

a) dal contributo annuo degli iscritti, nella misura del 6 per cento dei proventi da essi percetti per atti di ufficio di qualunque specie e delle indennità eventualmente pagate dallo Stato per raggiungere i minimi garantiti per le varie categorie di ufficiali giudiziari;

b) dal contributo ordinario annuo dello Stato in misura eguale al totale dei contributi versati dagli ufficiali giudiziari di cui al precedente alinea a);

c) dal contributo straordinario dello Stato da versarsi annualmente alla Cassa quale premio di riscatto a favore degli ufficiali giudiziari ammessi alla iscrizione facoltativa nei limiti stabiliti all'art. 25;

d) dai proventi considerati nell'ultima alinea dell'art. 29;

e) dai lasciti, dalle donazioni e da qualsiasi altro provento straordinario;

f) dagli interessi composti dei capitali formati con le entrate precedenti.

(Approvato).

Art. 4.

I contributi personali di cui all'alinea a) dell'art. precedente, saranno prelevati dai proventi degli ufficiali giudiziari colle norme che saranno precisate dal regolamento.

I contributi ordinari e straordinari dello Stato di cui agli alinea b) e c) dell'articolo precedente, saranno prelevati dai fondi stanziati in bilancio per le spese di giustizia e cominceranno ad esser corrisposti dal giorno che andrà in vigore la presente legge.

(Approvato).

Art. 5.

La Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante e amministratrice della Cassa di previdenza, collocherà in impiego fruttifero a favore di questa tutte le attività indicate nell'articolo 3.

I beni immobili o mobili infruttiferi, che pervengano alla Cassa di previdenza per donazione, legato o qualsiasi altro titolo, saranno alienati e convertiti in danaro, che a sua volta sarà collocato in impiego fruttifero.

(Approvato).

Art. 6.

Per ciascun ufficiale giudiziario iscritto alla Cassa di previdenza che non sia già pensionato, è aperto un conto individuale al quale vengono accreditati i 9 decimi dei contributi pagati dall'ufficiale stesso e dallo Stato come è prescritto all'art. 4.

Ad ogni conto individuale viene pure annualmente accreditata la quota parte dei capitali che si resero disponibili nel corso dell'anno per morte od eliminazione dal servizio dei titolari senza diritto a pensione; comprendendo in questi capitali disponibili, quando ne sia il caso, il sopravanzo dei fondi di riserva, di cui all'art. 22.

Nel regolamento di cui all'art. 30 saranno precisate le norme da seguire nello sviluppo dei conti individuali, tenendo presente: 1° che il saggio d'interesse dei capitali assegnati ai conti stessi deve esser ragguagliato al saggio medio d'investimento dell'anno precedente dei capitali della Cassa di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, fatta eccezione per i due primi anni d'istituzione della Cassa durante i quali il saggio dell'interesse è stabilito al 3.50 per cento; 2° che il riparto dei capitali individuali che rimangono disponibili nel corso dell'anno, debba farsi fra i rimanenti impiegati a conto individuale in ragione composta del loro capitale già costituito e dei coefficienti di eliminazione corrispondenti alla rispettiva età; 3° che l'interesse dei versamenti parziali eseguiti nel corso dell'anno debba decorrere dal 1° dell'anno successivo a quello in cui furono effettivamente compiuti.

(Approvato).

Art. 7.

Oltre ai conti individuali, la Cassa di previdenza costituisce altri due fondi speciali, quello delle pensioni e quello di riserva.

Nel fondo delle pensioni sarà versato il 99 per cento dei capitali costituiti sui conti individuali al momento in cui i titolari saranno ammessi alla liquidazione della pensione.

Nel fondo di riserva saranno versati il decimo dei contributi personali e di quelli concessi dallo Stato, che non furono già impegnati nei conti individuali, e vi sarà pure versato l'uno per cento dei capitali individuali di cui all'linea

precedente e tutti gli altri proventi, sia ordinari, sia straordinari, che provengono alla Cassa, senza una precisa assegnazione ai conti individuali od al fondo pensioni.

(Approvato).

Art. 8.

Il fondo pensioni provvede al pagamento delle pensioni vitalizie liquidate, ed ai capitali riservati a favore degli eredi o legatari degli impiegati stessi, già pensionati di cui all'art. 10.

Il fondo di riserva provvede alle spese d'amministrazione, ed a quelle eccezionali alle quali non provvedono direttamente i fondi individuali e quello delle pensioni, e serve anche di garanzia per la sicurezza finanziaria della Cassa.

(Approvato).

Art. 9.

Hanno diritto ad esser collocati a riposo con pensione vitalizia in seguito a loro domanda o per qualsiasi altro motivo, gli ufficiali giudiziari, iscritti alla Cassa di previdenza aventi 25 o più anni di servizio.

(Approvato).

Art. 10.

Nella liquidazione della pensione di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione della Cassa procederà nel modo seguente:

Dal capitale costituito nel conto individuale dell'ufficiale giudiziario il giorno da cui decorre il suo collocamento a riposo, se ne preleva l'uno per cento che è versato al fondo di riserva, il resto è accreditato al fondo pensioni e convertito, per un terzo, in capitale riservato intestato al titolare e per due terzi in pensione vitalizia mediante la tabella annessa alla presente legge. Al titolare del capitale riservato vien corrisposto, colla pensione, l'interesse annuo del 3.50 per cento del capitale stesso.

Alla morte del pensionato, l'Amministrazione della Cassa, prelevandolo dal fondo pensioni, rimborserà agli eredi o legatari del titolare il capitale rimasto riservato.

L'interesse del 3.50 per cento, sopra indicato, con decreto Reale promosso dal ministro di grazia e giustizia sentito il parere della Commissione tecnica di cui all'art. 22, potrà esser ridotto, allorchando il saggio medio d'interesse

dei capitali impiegati dalla Cassa dei depositi e prestiti per conto della Cassa di previdenza, scendesse al disotto del 3.50 per cento.

(Approvato).

Art. 11.

Ha pure diritto al collocamento a riposo con pensione, qualunque sia il numero degli anni di servizio, l'ufficiale giudiziario iscritto alla Cassa che per ferite riportate a cagione diretta ed immediata delle sue funzioni, sia diventato inabile a prestare ulteriore servizio.

In questo caso si procede alla liquidazione nel modo seguente:

Colla tabella annessa alla presente legge, l'Amministrazione della Cassa di previdenza determina quale dovrebbe essere l'importo del capitale individuale al quale applicando la liquidazione di cui all'art. 10 procurerebbe all'ufficiale giudiziario pensionando un reddito annuo, fra pensione ed interesse del capitale riservato, pari ai tre quarti dei proventi accertati nel suo ultimo anno di servizio, ed a questo capitale calcolato viene applicata la liquidazione di cui all'art. 10.

La differenza fra il capitale individuale calcolato e quello effettivamente costituito nel conto individuale dell'ufficiale giudiziario, sarà accreditata al fondo delle pensioni prelevandola dal fondo di riserva.

Qualora all'ufficiale giudiziario considerato nel presente articolo, per la sua lunga carriera già percorsa, gli riuscisse più favorevole la liquidazione normale di cui all'art. 10, gli sarà applicata questa liquidazione.

(Approvato).

Art. 12.

Qualunque sia la causa per cui l'ufficiale giudiziario è collocato a riposo con pensione, nella liquidazione normale di cui all'art. 10 non gli sarà mai assegnata, fra pensione vitalizia e interesse del capitale riservato, una rendita annua superiore alla media dei proventi effettivamente percepiti negli ultimi tre anni del suo servizio. Verificandosi questa eccedenza la pensione vitalizia dapprima liquidata sarà ridotta di quanto è necessario per raggiungere il limite sopra indicato. In questo caso la riduzione sarà convertita in capitale che dal fondo delle pensioni sarà passato al fondo di riserva.

Analogamente riduzione nella pensione vitalizia sarà applicata, occorrendo, al pensionato che valendosi della facoltà concessagli dall'art. 13 convertisse tutto o parte del suo capitale libero in pensione vitalizia.

(Approvato).

Art. 13.

Agli ufficiali giudiziari pensionati, qualunque sia il tempo trascorso dopo la liquidazione di cui agli art. 10 e 11, è fatta facoltà di modificare la ripartizione del rispettivo capitale individuale fra pensione e capitale riservato, estendendola fino al punto di fare la conversione in intero capitale riservato o in intera pensione vitalizia.

Per ottenere queste modificazioni nella ripartizione del capitale individuale, l'ufficiale interessato dovrà inoltrarne domanda all'Amministrazione della Cassa, avvertendo che la conversione del capitale riservato in pensione vitalizia avrà effetto appena inoltrata la domanda, mentre la conversione della pensione vitalizia in capitale riservato avrà effetto soltanto due anni dopo la data della inoltrata domanda.

(Approvato).

Art. 14.

Alla morte del pensionato il capitale riservato intestato al pensionato stesso, sarà dalla Cassa pagato agli eredi del defunto colle norme di successione stabilite dal Codice civile, prelevandone l'importo dal fondo pensioni.

(Approvato).

Art. 15.

Hauno diritto ad un'indennità per una sola volta gli ufficiali giudiziari iscritti alla Cassa, che prima d'aver compiuti i 25 anni di servizio e non siano stati pensionati per i motivi di cui all'art. 11, abbandonano il servizio per le seguenti cause:

1° Per riduzione negli organici. In questo caso l'indennità è uguale all'intero capitale costituito nel rispettivo conto individuale.

2° Per constatata inabilità a prestare ulteriori servizi per ferite od infermità contratte per cause diverse da quelle considerate nel-

l'art. 11. In questi casi l'indennità è pari ai tre quarti del capitale costituito nel rispettivo conto individuale.

3° Per volontaria dimissione o per disposizioni disciplinari o per condanne. In questi casi l'indennità è concessa solo quando l'ufficiale giudiziario ha superato i 10 anni di servizio ed è pari alla metà del capitale costituito nel rispettivo conto individuale.

(Approvato).

Art. 16.

Gli eredi legittimi o legatari a norma del codice civile, dell'ufficiale giudiziario che muore durante il periodo del suo servizio per qualsiasi causa, esclusa quella considerata all'articolo seguente, hanno diritto di riscuotere dalla Cassa, la terza parte del capitale individuale accumulato del defunto.

(Approvato).

Art. 17.

L'ufficiale giudiziario iscritto alla Cassa, qualunque siano i suoi anni di servizio, che muore per causa di ferite riportate a cagione diretta ed immediata delle sue funzioni, trasmette ai suoi eredi legittimi o legatari il diritto di riscuotere dalla Cassa una indennità pari a *quattro* volte i proventi del suo ultimo anno di servizio. La differenza fra il capitale pagato e quello accreditato sul conto individuale del defunto è prelevato dal fondo di riserva.

(Approvato).

Art. 18.

Le pensioni, le indennità ed i capitali di cui agli articoli precedenti saranno liquidati dall'Amministrazione della Cassa di previdenza e conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, con l'intervento di un funzionario del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, il quale avrà voto deliberativo.

(Approvato).

Art. 19.

Entro 90 giorni dalla comunicazione della deliberazione del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e pre-

stiti, gli interessati possono presentare ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite, la quale provvederà con le forme della sua giurisdizione contenziosa.

Questo diritto di ricorso spetta anche all'Amministrazione della Cassa di previdenza.

(Approvato).

Art. 20.

Per gli ufficiali giudiziari, nominati dopo l'attuazione della presente legge, il servizio utile per il conseguimento degli assegni previsti nei precedenti articoli, decorre dalla data della loro iscrizione alla Cassa di previdenza.

Nella determinazione dell'età e degli anni di servizio utile pel conseguimento degli assegni di cui sopra, il periodo di tempo frazionario, che eccede sei mesi, è calcolato per un anno intero; in caso diverso non è calcolato.

(Approvato).

Art. 21.

Finchè le deliberazioni del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti non siano divenute definitive, o per decorrenza di termini o per dichiarazione delle parti interessate o per decisione della Corte dei conti, la Cassa di previdenza pagherà provvisoriamente le pensioni sulla base delle liquidazioni eseguite, salvo il diritto per l'interessato al pagamento delle maggiori quote di pensione che gli possano spettare per la liquidazione definitiva, e per la Cassa alla restituzione eventuale delle quote di pensione pagate in più, quando la pensione definitiva risulti inferiore a quella liquidata precedentemente.

Le indennità non sono pagate che dopo che siano divenute definitive le corrispondenti liquidazioni.

Il godimento della pensione comincia a decorrere dal giorno successivo a quello in cui cessa il servizio.

Le pensioni saranno pagate a mesi maturati, secondo le norme stabilite per gl' impiegati civili dello Stato.

Le rate di pensione non domandate entro due anni dalla loro scadenza, sono prescritte.

Le pensioni, le relative quote arretrate, le indennità e i capitali dovuti agli ufficiali giudiziari, ai loro eredi o legatari, ai termini

della presente legge, non possono essere ceduti nè sequestrati, salvo il caso di debiti contratti dagli ufficiali stessi verso lo Stato in dipendenza dall'esercizio delle loro funzioni, o di alimenti dovuti per legge, e non mai rispettivamente oltre il quinto od il terzo dell'ammontare degli assegni anzidetti.

(Approvato).

Art. 22.

Ogni quinquennio l'Ufficio tecnico della Cassa dei depositi e prestiti, compilerà il bilancio tecnico della Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari.

Il regolamento determinerà i particolari per la compilazione di detto bilancio tecnico.

Qualora dal bilancio tecnico risulti che il fondo di riserva sia superiore al decimo del capitale impegnato nel Fondo pensioni e nel complesso di tutti i conti individuali, il sopravanzo sarà ripartito fra detti conti individuali nel modo indicato nell'art. 6.

(Approvato).

Art. 23.

La Commissione tecnica per gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, costituita come è stabilito dall'art. 35 della legge 6 marzo 1904 n. 88, esaminerà i bilanci tecnici, ed occorrendo, proporrà al ministro di grazia e giustizia, le modificazioni giudicate opportune da introdursi nel Regolamento e nella legge stessa, per migliorare il funzionamento della Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari.

(Approvato).

Art. 24.

Gli ufficiali giudiziari, già in servizio, che si varranno della facoltà di iscriversi alla Cassa di previdenza loro concessa dall'art. 2, avranno gli stessi obblighi e gli stessi diritti degli iscritti di nuova nomina, ed il loro conto individuale sarà aperto il giorno stesso della loro iscrizione.

(Approvato).

Art. 25.

Chiuso il periodo delle iscrizioni facoltative il Ministero di grazia e giustizia istituisce un ruolo degli ufficiali giudiziari ammessi alla in-

scrizione coll'indicazione per ciascuno di essi del numero degli anni pei quali fu concesso il riscatto e l'importo annuale del premio stesso.

Il numero degli anni pei quali vien concesso il riscatto, è uguale agli anni di servizio già prestati al momento dell'iscrizione, limitato però ad un massimo di 15 anni.

Il premio annuale di riscatto concesso dallo Stato è del 6 per cento dei proventi che l'ufficiale ha effettivamente percepito nell'ultimo anno intero di servizio che precedette la data della sua iscrizione facoltativa.

L'importo complessivo annuale di tutti i premi di riscatto è dallo Stato versato alla fine d'ogni anno alla Cassa di previdenza la quale lo accredita al suo Fondo di riserva; e la somma occorrente è corrisposta dal bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

I premi annuali del riscatto sono dallo Stato versati alla Cassa anche quando gli ufficiali giudiziari iscritti nel ruolo sopra indicato, per morte o collocamento a riposo, sono eliminati dal servizio prima che siano trascorsi tutti gli anni di riscatto loro concessi.

(Approvato).

Art. 26.

L'Amministrazione della Cassa di previdenza, al momento dell'apertura del conto individuale degli ufficiali giudiziari ammessi al riscatto, iscrive in una sol volta a loro credito i nove decimi del totale dei premi che gli furono assegnati, depurati dallo sconto valutato al saggio del 3.50 per cento, onde compensare la Cassa della perdita degli interessi annuali dei premi che lo Stato paga a rate successive.

Gli assegnamenti speciali iscritti in una sol volta ai conti individuali sono dalla Cassa prelevati dal Fondo di riserva.

(Approvato).

Art. 27.

Agli ufficiali giudiziari, già in servizio, alla data della promulgazione della presente legge che si saranno valse della facoltà loro concessa dall'art. 2, sarà tenuto conto di tutti gli anni di servizio prestati anteriormente all'iscrizione, nel calcolare il tempo necessario per

conseguire i diritti alla pensione od all'indennità, che saranno però liquidate sul capitale costituito nei rispettivi conti individuali.

(Approvato).

Art. 28.

A tutti gli ufficiali giudiziari iscritti alla Cassa di previdenza è fatta facoltà di aumentare il loro contributo personale fino a duplicare quello ordinario del sei per cento dei loro proventi.

Questi contributi volontari saranno versati ai rispettivi conti individuali ed al fondo di riserva nella misura già stabilita agli articoli 6 e 7, e cioè 9 decimi del loro importo al conto individuale ed un decimo al fondo di riserva.

(Approvato).

Art. 29.

Non è portata alcuna innovazione relativamente agli assegni accordati, prima della pubblicazione della presente legge, a vedove e ad orfani di ufficiali giudiziari e ad ufficiali gin-

diziari fuori servizio in base all'art. 177 della tariffa penale.

Rimane ferma la facoltà nel Ministero di grazia e giustizia di accordare assegni ad ufficiali giudiziari fuori servizio, a vedove ed orfani, in base al citato articolo della tariffa penale, limitatamente però al primo decennio dopo l'istituzione della Cassa.

I proventi contemplati nell'articolo 15 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, andranno totalmente a vantaggio della Cassa non appena siano cessati gli assegni considerati nei due primi paragrafi del presente articolo.

(Approvato).

Art. 30.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo del Re provvederà alla formazione del regolamento per la sua esecuzione.

La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio successivo alla pubblicazione del regolamento.

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

TABELLA.

Ammontare della pensione annua pagabile a rate mensili posticipate corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore del pensionando. I calcoli sono stati fatti in base alla eliminazione complessiva dei pensionati civili dello Stato, osservata durante il decennio 1885-1894.

Saggio d'interesse del 3.50 per cento.

Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore dell'annualità vitalizia — Lire	Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore dell'annualità vitalizia — Lire	Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore dell'annualità vitalizia — Lire	Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore dell'annualità vitalizia — Lire
30	0.06927	45	0.07647	60	0.10766	75	0.19861
31	0.06966	46	0.07740	61	0.11125	76	0.20886
32	0.07005	47	0.07850	62	0.11508	77	0.21970
33	0.07046	48	0.07978	63	0.11918	78	0.23120
34	0.07087	49	0.08121	64	0.12356	79	0.24342
35	0.07129	50	0.08279	65	0.12821	80	0.25659
36	0.07179	51	0.08452	66	0.13315	81	0.27093
37	0.07231	52	0.08640	67	0.13841	82	0.28661
38	0.07284	53	0.08843	68	0.14404	83	0.30389
39	0.07335	54	0.09062	69	0.15008	84	0.32307
40	0.07381	55	0.09298	70	0.15665	85	0.34437
41	0.07423	56	0.09552	71	0.16377	86	0.36878
42	0.07465	57	0.09824	72	0.17152	87	0.39635
43	0.07512	58	0.10116	73	0.17992	88	0.42812
44	0.07572	59	0.10430	74	0.18897	89	0.46579

Nota. — 1° Per avere la pensione vitalizia completa, senza alcun capitale riservato, si moltiplicano i 99 centesimi del capitale accumulato nel conto individuale dell'Ufficiale giudiziario al giorno della decorrenza del suo collocamento a riposo, per il coefficiente che corrisponde all'età del pensionando stesso a quella data.

2° Se al pensionando è assegnato come capitale riservato una parte del suo capitale individuale accumulato, già ridotto dell'uno per cento, si applica alla parte rimanente la conversione in pensione vitalizia, e l'Ufficiale giudiziario oltre a questa pensione gli viene assegnato l'interesse annuo della parte di capitale rimasta riservata, valutato al saggio del 3.50 per cento.

3° Se dopo compiuta la liquidazione, l'Ufficiale giudiziario vuole convertire una parte della pensione vitalizia in capitale riservato, si dividerà l'importo di questa parte di pensione a cui rinuncia, per il coefficiente della tabella che corrisponde alla età raggiunta dall'Ufficiale giudiziario al momento in cui ha luogo la conversione, ed il quoziente, espresso in lire, sarà aggiunto al capitale riservato del quale già dispone.

4° Se dopo compiuta la liquidazione, l'Ufficiale giudiziario vuol convertire una parte del capitale libero in pensione vitalizia, si moltiplicherà l'importo di questa parte di capitale riservato, a cui rinuncia, per il coefficiente della tabella corrispondente all'età raggiunta al momento della conversione, ed il prodotto, espresso in lire, sarà aggiunto alla pensione vitalizia.

Si avverta, che in nessuno dei quattro precedenti casi, l'importo complessivo annuale che si ottiene aggiungendo la pensione vitalizia con l'interesse al 3.50 per cento del capitale riservato, potrà superare la media annuale dei proventi percepiti dall'Ufficiale giudiziario nei suoi ultimi 3 anni di servizio.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1907

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 538);

Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari (N. 386);

II. Discussione dei seguenti disegni di legge;

Trasferimento dei professori universitari (N. 496);

Variazioni al piano d'ammortamento del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Pisa in base alla legge 14 luglio 1887, n. 4760 (serie 3^a) (N. 525);

Riposo settimanale (N. 390);

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli (N. 327).

Concessione di mutui di favori alle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura (N. 498);

Maggiori assegnazioni su vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-907 (N. 528);

Stanziamiento di lire 152,000 in uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bi-

lancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908, con la denominazione « Spese per la Macedonia » (N. 529);

Stazione di granicoltura in Rieti (N. 454);

Rimborso delle spese sostenute dall'ospedale di S. Matteo in Pavia per il mantenimento delle cliniche universitarie (N. 534);

Costituzione in comune autonomo della frazione Vallefredda (da S. Andrea) in provincia di Terra di Lavoro (N. 511);

Costituzione in comune autonomo della frazione Collepasso (N. 513);

Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie (N. 463);

Approvazione di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 550);

Rediconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 223);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 224).

La seduta è sciolta (ore 17.50).

Licenziato per la stampa il 29 maggio 1907 (ore 19.30)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche